PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Mercoledì 20 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12058

Attacchi russi respinti nella Polonia settentrionale e nella Bucovina

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Attacco russo in Bucovina respinto

VIENNA 19 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 19 gennaio, mezzodì.

Nella Polonia e Galizia occidentale combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi non è avvenuto nulla di nuovo. Da alcune regioni si annunciano nuove forti nevicate.

Presso Jakobeny nella Bucovina meridionale fu respinta una punta russa con gravi perdite dell'avversario.

Sul teatro meridionale della guerra la situazione è immutata.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

I russi rigettati nella Polonia nord-occidentale

BERLINO 19 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica dal grande quartier generale:

Teatro orientale della guerra. - Tempo molto sfavorevole. Nella Prussia orientale nulla di nuovo.

Presso Radzanow, Biezun e Sierpe i russi furono rigettati con gravi perdite. Parecchie centinaia di prigionieri russi caddero nelle nostre mani.

Ad occidente della Vistola e ad est della Pilica la situazione è nel complesso invariata.

Il supremo comando dell'esercito.

Radzonow, Biezun e Sierpc (in russo Serpez) sono nel nord-ovest della Polonia, a circa trenta chilometri dai confini della Prussia orientale. Radzonow e Biezun giacciono alla sponda destra della Wkra, Sierpc alla sponda sinistra della Skrwa, ambidue affluenti della Vistola.

La ritirata dei russi

VIENNA 19. La «N. F. Presse» reca: Sul teatro orientale della guerra regnò al 16 e 17 corr. in generale calma. Degni di nota sul nostro fronte in Polonia, lungo il Dunajec e a sud di Tarnow sono il duello d'artiglieria, il quale durò tutto il 16, la ritirata dei russi presso Zakliczyn il 17, il tentativo di avanzata russa oltre il settore della Wkra presso Radzanow. I giornali recano oggi molte notizie sulla stanchezza dei russi, sulla mancanza di armi e munizioni, sul pessimismo nel corpo degli ufficiali russi. Dal punto di vista militare si è inclinati ad accogliere queste notizie sempre con riserva: sono tuttavia molto interessanti. Si vedrà nei prossimi combattimenti se si potranno avverare, a vantaggio nostro e dei nostri alleati.

Il rapporto ufficiale sul combattimento presso Zakliczyn, secondo il quale il nemico ha fatto un movimento di ritirata in disordine sopra un fronte di sei chilometri, la maggior parte sotto la efficacissima azione del fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici, autorizza certo a conclusioni sul morale delle truppe nemiche. Si vedrà, se questa è una mossa tattica sbagliata oppure un caso tipico, che si ripete spesso.

VIENNA 19. La «Zeit» reca: Il «Lokalanzeiger» riceve da Parigi: Ha fatto penosa impressione un dispaccio del «New York Herald» da Pietrogrado, che annunzia, in altri termini, la ritirata dei russi su tutto il fronte. Nel telegramma è detto che il cattivo tempo ha impedito ai russi di fare ulteriori avanzate. Sarebbero seguite alcune insignificanti scaramucce tra Pinazom e Gorlice. Si prevede un leggero movimento di arretramento, nel caso che i russi non riuscissero a far cadere Przemysl nei prossimi giorni. Nei Carpazi si è già manifestato un movimento di arretramento: i russi si sarebbero già ritirati in posizioni più salde. La pioggia avrebbe annullato l'effetto dell'artiglieria russa, dimodochè lo stato maggiore russo avrebbe ritenuto più opportuno di collocare le truppe in posizioni riparate, dove possano prendere una posizione d'aspettativa. La valle superiore del Dunajec fu già sgomberata dai russi, i quali furono costretti ad abbandonare le alture di Uszok, nonchè tutti i punti che possedevano sinora nel distretto di Ung. Le posizioni che i russi occùpano ora sono sicure da ogni attacco nemico. Il distacco dal nemico avvenne senza speciale difficoltà, perchè il cattivo stato delle strade aveva reso impossibile un movimento offensivo degli austriaci.

Il quartier principale serbo a Nisc

VIENNA 19. La «N. F. Presse» reca: Il giornale «Novosti» che esce a Nisch reca: Il Governo serbo invita la popolazione civile di Belgrado ad abbandonare la città, per motivi d'indole militare. Il quartier principale serbo è stato trasportato nuovamente a Nisc, dove si trova anche re Pietro.

Elogi dell'Imperatore Francesco Giuseppe all'opera della Croce rossa

VIENNA 19 (Corr. Bureau.) L'Imperatore ha ricevuto domenica in lunga udienza privata l'i. r. commissario per l'organizzazione delle società di soccorso austriache, conte Traun. Dopochè il conte Traun ebbe fatto un'esauriente relazione sull'attività spiegata dal principio della guerra dall'organizzazione delle società di soccorso austriache, l'Imperatore espresse al commissario i più calorosi ringraziamenti per le sue cure che hanno avuto così bei successi nello sviluppo dell'organizzazione di soccorso. L'organizzazione sanitaria volontaria e specialmente la società austriaca della Croce Rossa sono un necessario indispensabile completamento della sanità militare. L'Imperatore ha infine autorizzato il commissario a comunicare questi suoi ringraziamenti a tutti i funzionari della direzione della società, nonchè alle società centrale e filiali dell'associazione austriaca della Croce Rossa, specialmente anche alle molte centinaia di forze lavoratrici volontarie, che nell'esercizio del loro amore patrio ed umanitario si sono messe a disposizione della Croce Rossa.

SERAIEVO 19 (Corr. Bureau). La presidenza della Società bosno-erzegovese di soccorso della Croce Rossa ha ricevuto la seguente lettera dall'ispettorato generale dell'intera organizzazione sanitaria volontaria: «S. A. I. R. il generale di cavalleria Arciduca Francesco Salvatore, ispettore generale dell'organizzazione sanitaria volontaria, si è degnato di sottoporre devotissimamente il rapporto d'attività della Società provinciale bosno-erzegovese di soccorso della Croce Rossa del 30 dicembre a S. M. l'Imperatore e Re. Sua Maestà ha emanato quindi il seguente sovrano autografo: «Con speciale soddisfazione ho appreso da questo rapporto come le istituzioni della Croce Rossa operano ricche di benedizione come manifestazione dell'abnegazione patriottica. Vienna, 7 gennaio 1915. Francesco Giuseppe m. p.»

L'arciduca Francesco Salvatore ad Arad

ARAD 19 (Corr. Bureau ungh.). L'Arciduca Francesco Salvatore è arrivato qui stamane nel suo viaggio d'ispezione; visitò gli ospedali ed espresse quindi la sua più grande soddisfazione per quanto ebbe a vedere.

La medaglia d'oro della Mezzaluna rossa agli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Il consiglio centrale della Mezzaluna Rossa ha deliberato di presentare all'assemblea generale, che si terrà prossimamente, la proposta di conferire all'Imperatore Guglielmo la medaglia d'oro in segno di gratitudine per i 40.000 marchi elargiti alla società. In conformità alla deliberazione presa già antecedentemente, sarà proposto alla stessa assemblea generale di conferire la medaglia d'oro all'Imperatore e Re Francesco Giuseppe.

Smentita a false voci di malcontento nell'interno della monarchia a.-u.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). La «Reuter» pubblica notizie dall'estero neutrale, secondo le quali la situazione nell'interno della Monarchia a.-u. diventa giornalmente sempre più pericolosa, e ciò principalmente causa la mancanza di pane. Il malumore è generale ed in tutte le grandi città avvengono dimostrazioni contro la guerra, che talvolta assumono carattere rivoluzionario. Si erigono barricate e tra il popolo e le truppe di polizia avvengono conflitti sanguinosi. Inoltre il «Times» reca che secondo narrazioni di testimoni, la sera di Natale a Vienna sono avvenute grandi dimostrazioni contro la guerra, e che in tale occasione il popolo lanciò sassi del selciato contro la polizia fatta uscire.

Ambedue le notizie non mancheranno, anche in questi gravi tempi, di provocare generale ilarità nella Monarchia, specialmente a Vienna. Con tali menzogne la stampa dell'intesa fa agitazione contro di noi.

Per la moratoria

VIENNA 19 (N. - Cens.). La «N. F. Presse» reca: Oggi fu tenuta al Ministero della giustizia, sotto la presidenza del caposezione cavaliere de Schaner, un'inchiesta sull'ulteriore progressiva diminuzione della moratoria. L'inchiesta diede per risultato, che una grandissima maggioranza si è dichiarata a favore di una scadenza più rapida della moratoria e ciò con riguardo alle scadenze di novembre; in modo che nel marzo dovrebbe scadere il 25 per cento e nel maggio il 25 per cento delle scadenze di novembre.

Lo stato delle banconote da 2 corone

VIENNA 19 (Corr. Bureau). La Banca austro-ungarica comunica: Non di rado negli ultimi tempi il pubblicò si lagnò contro la Banca austro-ungarica per il cattivo stato dei piccoli tagliandi di banconote, specialmente delle banconote da due corone. Si dovrebbe tener conto che appunto i piccoli tagli di banconote vengono distribuite in grandi quantità alle truppe in campo e colà naturalmente sono soggette ad una logorazione molto maggiore della normale. Finchè le banconote criticate sono in circolazione, la Banca sola non può apportare rimedio alcuno. E' necessaria la cooperazione del pubblico; presentando cioè il pubblico queste banconote per il cambio presso la prossima cassa della Banca, questa cambierà sempre subito banconote logorate o danneggiate con ineccepibili.

La posizione del ministro russo delle finanze scossa

BASILEA 19 (Corr. Bureau.) Secondo notizie giunte alle «Baseler Nachrichten» da Pietrogrado, la posizione del ministro delle finanze sembra scossa. La stampa ufficiosa lo attacca, indicandolo come una creatura del conte Witte.

Tosceff a Vienna

BUCAREST 19 (N. cens.) Il neonominato inviato bulgaro Tosceff è partito oggi per Vienna. Tosceff porta seco dieci cassette di sigarette donate dalla regina Eleonora per l'esercito a.-u.

La guerra nelle colonie

Perdono condizionate a una parte dei boeri insorti

LONDRA 19 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Pretoria 16: Il Governo ha ordinato che quei membri dell'esercito di difesa, i quali si sono uniti contro loro volontà, agli insorti, possono ritornare a casa, a condizione che in avvenire si mantengano tranquilli. Tuttavia con ciò essi non si sottraggono alle conseguenze legali del loro agire, circa il quale deciderà il Parlamento.

La missione di Ghenadieff a Roma

ROMA 19. Il signor Ghenadieff, ex-ministro degli esteri di Bulgaria, il quale, com'è noto, si trova a Roma incaricato dallo czar Ferdinando di una missione ufficiosa presso il Governo italiano, si recherà oggi alla Consulta, accompagnato dal signor Rizoff, ministro di Bulgaria presso la Corte d'Italia.

Il signor Ghenadieff e il signor Rizoff saranno ricevuti dal ministro degli esteri on. Sonnino, al quale il signor Ghenadieff farà comunicazioni di molto momento sulla situazione politica della Bulgaria, ed esporrà il punto di vista del suo Governo in rapporto alla presente situazione nei Balcani e in Europa.

Sulla entità precisa e sulla portata di tali comunicazioni si afferma presso i circoli ufficiali italiani di mancare di ogni preventiva informazione e certamente, anche quando il colloquio sarà avvenuto, si manterrà, sul tenore di esso, il più assoluto riserbo. Solo questo si può asserire fin d'ora, e cioè che il signor Ghenadieff, contrariamente alle voci già corse, limiterà a Roma l'adempimento della sua missione politica, e che in nessuna altra capitale egli si recherà per adempiere ad una uguale missione.

I serbi avrebbero massacrato a Köprülü 70 musulmani

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau.) Il «Turan» apprende che serbi hanno lanciato una bomba a Köprülü e che quindi hanno massacrato 70 persone nel quartiere musulmano della città.

Conflitti tra maomettani e serbi

SALONICCO 18 (Corr. Bureau). Ad Ueskùb ed in altri luoghi vi furono conflitti violenti, in parte sanguinosi, in seguito alla chiamata dei maomettani al servizio militare serbo. I maomettani si rifugiarono in gran numero sui monti. Anche un certo numero di israeliti è fuggito in Bulgaria.

Soddisfazione in Turchia per l'articolo di un giornale italiano

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) L'«Ikdam» rileva con soddisfazione l'articolo della «Perseveranza» in cui si dichiara che la Triplice intesa non può sperare in nessun altro aiuto in Europa, poichè l'Italia seguirà una politica puramente italiana.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Combattimenti d'artiglieria su tutto il fronte

BERLINO 19 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 19 gennaio:

Teatro occidentale della guerra. Sull'intero fronte non vi furono, eccettuate insignificanti scaramucce, che combattimenti d'artiglieria.

Il comando supremo dell'esercito.

Nessuna conferma del successo inglese presso La Bassée

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Il «Times» scrive: Non si può avere dal nord della Francia alcuna conferma della notizia di un notevole successo degli inglesi presso La Bassée, di cui era giunto sentore da St. Omer a Londra. Da un mese non è subentrato alcun mutamento notevole nella situazione, almeno dopo lo scacco subito dalle truppe indiane, il 20 dicembre, a Givenchy.

La smentita

LONDRA 19 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Un testimonio oculare nel quartier generale inglese comunica in data 16 corr.: La relazione circa la presa della posizione tedesca presso La Bassée è inesatta. Non fu tentato nessun attacco.

Lo scacco degli indiani a Givenchy

Tedeschi e alleati in una stessa trincea

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il corrispondente del «Times» nella Francia settentrionale apprende i seguenti particolari sulla sconfitta inflitta agli indiani il 20 dicembre presso Givenchy. Le truppe indiane attaccarono le trincee tedesche e le occuparono d'assalto. Senonchè il nemico le fece saltare all'aria. Gli indiani soffersero perdite spaventevoli. Il nemico, che ricevette considerevoli rinforzi, intraprese un accanito attacco e coprì gli indiani con un fuoco annientante. La posizione era insostenibile. Fu ordinata mico le fece saltare in aria. Gli indiani fu accerchiato completamente e dovette arrendersi. Due giorni dopo un distaccamento combinato anglo-francese attaccò nuovamente la posizione. Alcune parti delle trincee furono rioccupate e mantenute. In un punto la stessa trincea è occupata da noi e dal nemico. Una parete di fango larga quattro piedi ed alta nove separa i due distaccamenti. Le condizioni, in questa regione, sono incredibili. Fango ed acqua rendono impossibile qualsiasi movimento.

„Le posizioni tedesche sono muraglie impenetrabili" dice un generale francese

PARIGI 19 (Corr. Bureau). Il generale Cherfield torna a mettere in guardia nell'«Echo de Paris» dagli inutili attacchi contro le posizioni tedesche, che egli chiama un muro inespugnabile. Un attacco è possibile soltanto se si siano levati tutti gli ostacoli, p. e. i reticolati e se si è debellata l'artiglieria tedesca, rendendola incapace di battere tutta la fanteria nelle posizioni che devono essere attaccate. Gli assalti contro i muri vomitanti fuoco non costarono che gravi sacrifici di uomini, e non raggiunsero un risultato.

Clemenceau esorta la Francia ad aiutarsi da sè

PARIGI 19 (Corr. Bur.). In un articolo intitolato: «Pensieri sulla guerra», Clemenceau scrive nell'«Homme enchainé»: Il motivo principale per cui non discuto le operazioni militari è la circostanza che non vi sono operazioni militari. I progressi e le conquiste, segnalate quotidianamente, di trincee tedesche mi commuovono così poco come la ritirata delle truppe francesi presso Soissons. La guerra di trincea non è un colpo di genio e non deve provocare colonne di commenti, come avviene a malgrado i magri risultati degli ultimi mesi. Si è ammonita la Francia alla pazienza, ma non si deve calcolare soltanto sulla guerra di logoramento e sull'effetto del blocco economico, nè sull'intervento di eventuali alleati per condurre la campagna vittoriosamente a fine. Ciò può essere raggiunto soltanto con una forte offensiva. La Francia deve anzitutto far conto su sè stessa, sulle proprie forze ed aiutarsi anzitutto da sè.

Le gravi perdite della guardia inglese 20000 francesi fuori di combattimento in pochi giorni

ROTTERDAM 19 (N. cens.) Secondo le recenti liste inglesi, la Guardia inglese sofferse negli ultimi tempi perdite enormi. I «boldstream», gli scozzesi e la famosa «Black watch» (Guardia nera) hanno perduto più di 1500 uomini, ciò che, considerato il piccolo effettivo dei reggimenti inglesi, deve essere considerato come perdita grandissima. L'ufficialità di questi reggimenti è composta quasi esclusivamente dalla più alta aristocrazia.

BASILEA 19 (N. cens.) I giornali recano: Nella regione dei Vosgi vi è calma da quattro giorni. Negli ultimi accaniti combattimenti i francesi avrebbero, secondo i giornali svizzeri perduto oltre 20.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri, senza aver fatto nessun progresso materiale.

La terra francese occupata dai tedeschi

VIENNA 19. Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: Da fonte bene informata si comunica che i tedeschi occupavano, al 1. corrente, complessivamente 2.050.000 ettari di territorio francese. L'amministrazione civile tedesca funziona in un raggio di oltre 1.150.000 ettari.

Parigi al buio

BERLINO 19 (Corr. Bureau). La «Vossische Zeitung» riproduce una notizia della «Kölnische Zeitung», secondo la quale il prefetto di polizia a Parigi ha ordinato che dal tramonto del sole all'alba a Parigi e nei sobborghi tutte le finestre illuminate abbiano le tende abbassate o le persiane chiuse. L'illuminazione degli edifici pubblici deve essere limitata al più stretto necessario, quella delle trattorie e dei negozi soppressa completamente, e l'illuminazione delle vie sospesa.

La questione del „Dacia"

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Washington: Si spera che nella questione del «Dacia» sarà possibile venire a un compromesso. Fu fatta la proposta che il «Dacia» debba presentarsi volontariamente in un porto inglese, proseguire verso garanzia per Rotterdam, quindi ritornare e comparire davanti al tribunale delle prede. In tal modo si raggiungerebbe una decisione provvisoria.

L'aumento del prezzo dei viveri a Londra

LONDRA 19 (Corr. Bureau). I giornali si occupano dell'inquietante aumento del prezzo dei viveri, verificatosi a malgrado del dominio del mare da parte dell'Inghilterra, e cercano di venire in chiaro sulle cause. I giornali dicono essere particolarmente inquietante l'aumento dei prezzi del frumento Una statistica pubblicata in proposito dimostra che il prezzo del miglior frumento inglese, che nell'anno scorso era di 30 scellini il quarter, è salito a 60 scellini, e che il miglior frumento canadese è salito a 61 scellini contro 36 scellini che si pagava alla stessa epoca nell'anno scorso Più caro di tutti è il frumento australiano, che costa 62 scellini il quarter.

Secondo il «Times» in alcuni circoli si domanda un'inchiesta ufficiale sui motivi dell'aumento dei prezzi ed un'azione corrispondente. Il comitato nazionale del partito operaio ha raccomandato al Governo di assumere tutte le provviste di frumento a Londra e di regolare i noli in via legale.

Restrizioni all'attività delle borse inglesi

LONDRA 19 (Corr. Bureau). L'ufficio del tesoro comunica, a proposito dell'avvenuta riapertura della Borsa degli effetti, che nuove emissioni di capitale saranno permesse soltanto col consenso ufficiale; emissioni per imprese estere non inglesi sono proibite.

Anversa ha pagato gli ultimi 40 milioni di contributo

BERLINO 19. Il «Berliner Tageblatt» ha da Rotterdam che la città di Anversa ha pagato ieri gli ultimi quaranta milioni della contribuzione di guerra. Le requisizioni sono ora pagate in contanti. Le relazioni fra la popolazione e le truppe sono buone.

Nelle regioni italiane colpite dal terremoto

Il fervore dell'opera soccorritrice ad Avezzano

AVEZZANO 19. Il lavoro dei soldati e delle squadre borghesi trasforma sempre più l'aspetto della città distrutta. Già sotto la direzione dei funzionari del Genio civile si è quasi compiuto lo sgombro del piazzale della stazione che riconquisterà al traffico un altro binario finora ostruito dalle macerie. Molti muri che minacciavano rovina e potevano produrre gravi disgrazie sono stati abbattuti. La piazza Torlonia, con i suoi giardini in mezzo ai quali si erge una graziosa fontana, appare nelle sue linee primitive e la sera, insieme con le sue adiacenze, è illuminata dall'impianto di lampade a incandescenza a petrolio, fatto a cura del municipio di Roma, che ha inviato sul posto una squadra di operai agli ordini dell'ispettore Fiorini.

Molti morti ormai sono stati sepolti nelle casse spedite in gran copia da Roma o fabbricate sul luogo, sicchè non accade più ad Avezzano di vederli allineati per le strade sotto lenzuola o coperte. I soldati non passano più sulle macerie con sulle spalle pietosi carichi di morti e di feriti, ma vanno a passo svelto per le strade spianate dal lavoro attivo di numerose squadre di operai, curvi sotto sacchi di pane e sotto lunghe tavole destinate alla costruzione di baracche.

La visita del re

Il re ha voluto assicurarsi personalmente del funzionamento dei servizi di soccorso e di vettovagliamento ed a questo scopo, partito ieri prestissimo da Roma, ha fatto un ampio giro attraverso le zone colpite dal terremoto. Egli è giunto ad Avezzano alle 11, e qui ha avuto un breve colloquio col ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli.

Vittorio Emanuele è quindi proseguito in automobile, visitando anche gli altri paesi posti lungo la strada e ritornando alle 15.

Anche altre automobili che facevano parte del seguito del sovrano, con viveri e coperte mandati dalla regina Elena, si sono irradiati in tutta la zona, e specialmente a Massa d'Albe, Lecce de' Marsi, ecc. Alle 15.30 il re è partito per Roma con treno speciale, nel quale aveva fatto salire anche parecchi feriti giunti qui dai paesi vicini. Con lo stesso treno è partito per Roma il ministro Ciuffelli.

Salvato dall'amore fraterno

Oggi sono stati estratti dai rottami dei paesi vicini molti feriti. Alcuni morirono. Presentavano tutti gravi lesioni al bacino ed alle gambe. Dei coniugi Manganelli, salvati ieri, il marito è morto e la moglie era stasera moribonda.

In condizioni discrete è invece quel giovane diciottenne Federico Duca. Nativo di Viterbo, egli si trovava ad Avezzano da qualche mese soltanto in qualità di commissionario di una ditta e abitava presso il rappresentante di essa, signor Luparelli. Crollata la casa, i due furono travolti nella rovina e ad essi non si rivolse dapprima l'attenzione dei soldati e degli operai borghesi perchè la casa era situata in località piuttosto distante dalla stazione.

Ma era destino che il Duca dovesse essere salvato dall'amore fraterno. Suo fratello Salvatore, residente in Roma, appena saputo del disastro, si precipitò a Avezzano. Vi giunse il giovedì e si aggirò tutto il giorno fra le macerie, chiamando a nome lo scomparso. Gli parve una volta di udire un gemito; ma essendo riusciti vani altri richiami, i presenti persuasero il Salvatore che la sua era un'illusione.

Salvatore ripartì quel giorno per Roma, ma tornò subito e riprese le sue ricerche. Infine, ieri mattina, quando ormai, sfiduciato e stanco, stava per abbandonare per sempre ogni speranza, un altro gemito giunse al suo orecchio. Non era dunque un'illusione la sua. Federico viveva ancora. Una squadra di vigili si pose subito al lavoro e dopo sedici ore di sforzi riuscì a liberare il giovane quasi completamente dai rottami. Il dissepolto chiese subito da bere. Fu tosto soddisfatto. Ma il salvataggio non era con questo compiuto. Il Luparelli si era, nel momento della catastrofe, avvinto strettamente al suo amico e un lungo lavoro si impose allora per liberare il vivo dalla stretta del morto. Finalmente, alle 23, il Duca fu trasportato all'ambulanza.

Un bimbo di sei mesi tratto vivo dalle macerie

A San Benedetto de' Marsi oggi si è sparsa all'improvviso la voce che da una casa in rovina si udivano uscire lamenti che rassomigliavano ai vagiti di un bambino. Con slancio mirabile, i soldati in breve ora hanno sgombrato le macerie ed un solo urlo di gioia e di entusiasmo ha salutato la comparsa di un bambino di sei mesi avvolto in pochi cenci. La madre, che al momento della scossa stava lavando il figlioletto, se l'era veduto cadere dalle braccia; la casa era crollata, la donna si era poi trovata incolume, ma del bimbo non si aveva più nessuna traccia.

Presente al salvataggio, la madre, come ha rivisto il suo figliuolo, si è buttata nel gruppo dei soldati per impossessarsene, ma il militare che aveva estratto il bimbo lo teneva fra le sue braccia con più delicatezza di una donna e non l'ha voluto cedere. Temeva forse che la madre, nello slancio del suo amore materno, potesse fargli del male e lo ha portato di corsa all'ambulanza. Il bimbo strillava fortemente, soffrendo per la fame, per la luce improvvisa. Ma era ancora sano e vitale. Quando i medici, infine, lo hanno consegnato alla madre, i soldati gli si sono fatti attorno ancora, accarezzandolo, baciandolo, sinchè sono stati chiamati dal tenente per un altro salvataggio.

Il numero delle vittime

Ad Avezzano, la statistica non è ancora compiuta e non sarà certo possibile compierla in modo preciso. La città divisa, com'è noto, in sei zone, in ciascuna delle quali è stato organizzato un servizio speciale di sanità e di rifornimento, di P. S., di statistica, contava prima del disastro 12.000 abitanti circa. Non più di un migliaio certo sono coloro che rimasero incolumi; non più di mille sono stati estratti vivi dalle macerie. Diecimila vite, dunque, sono state troncate a Avezzano. Per alcuni paesi si hanno poi le seguenti cifre che possono considerarsi per molte piccole località come quasi definitive: Balsorano, morti 48, feriti 10; Ortucchio, morti 400, feriti 1000, Aschi Alto, morti 60, feriti 50; Aschi Casale, morti 600, feriti 100; San Sebastiano, morti 80, feriti 25; Sante Marie, morti 16, feriti 10, Colle Cavallo, morti 2, feriti 31.

L'on. Cerri fra le vittime?

ROMA 9. Il «Messaggero» ha da Avezzano che la notte scorsa a tarda ora i pompieri bolognesi hanno salvato colà dalle macerie due coniugi.

Aggiunge poi che, nei lavori di salvataggio compiuti nella villa dell'on. deputato Cerri sono stati estratti due cadaveri e che si crede siano quelli dell'ex-deputato di Avezzano on. avv. Giovanni Cerri e della sua signora.

Una scossa a Cosenza

ROMA 19 (Corr. Bureau.) Stamane si sparse la voce di un terremoto in Calabria. Si trattava soltanto di una scossa di terremoto avvertita a Cosenza e dintorni 15 minuti dopo la mezzanotte, la quale non causò alcun danno.

Nuove scosse segnalate a Lubiana

LUBIANA 19 (Corr. Bureau). Ieri tutti gli strumenti di questo osservatorio sismico registrarono un terremoto vicino, piuttosto forte. Principio alle 9 ore, 9'.26", massima oscillazione del suolo a Lubiana di 0.02 mm. alle 9 ore 11 min. Fine della registrazione verso le 9 ore 15 min. sera. Distanza dell'epicentro circa 500 chilometri.

Oggi, dopo la mezzanotte, si ripetè il terremoto vicino con lo stesso epicentro. Principio alle 12 ore, 32'.43". Inizio del secondo precursore alle 12 ore, 33'.28". Massimo movimento effettivo del suolo a Lubiana di 0.03 mm. alle 12 ore, 34'.27", fine alle 12 ore, 45'. All'epicentro il terremoto dovrebbe aver raggiunto approssimativamente circa il 3-4 grado di forza.

★ Anche gli strumenti sismici dell'i. r. Osservatorio marittimo a Trieste segnalarono ieri due forti scosse dell'epicentro del terremoto devastatore nell'Italia centrale. La prima cominciò tra le 9 e le 9'.8"; la massima oscillazione di 0.01 mm. alle 9.10'.12"; fine verso le 9 e un quarto. La seconda cominciò alle 12.31'.54"; massima oscillazione di 0.015 mm. alle 12.33'.31"; fine alle 12.40'.

La guerra della Turchia

Il bottino di guerra dei turchi

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Secondo notizie giunte qui per la via di Mosul i cannoni tolti ai russi sono arrivati a Sandschdulak. I prigionieri russi vengono trasportati a Mosul.

Particolari della presa di Tabris

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau). Sulla presa di Tabris giungono ora i seguenti particolari: Dopo la presa di Niamloab tutte le tribù che prendono parte alla guerra santa giunsero a Meragha, dove furono ricevute dalla popolazione con entusiasmo. I capi delle tribù vicine, nonchè la popolazione di parecchie città, mossero, con le truppe, verso Tabris ed occuparono dapprima Gogeban. 800 uomini di fanteria e cavalleria russa, che si trovavano a Tabris e che avevano occupato una posizione nei pressi della città, alla notizia dell'avanzata delle truppe turche, si ritirarono verso Sofian, sulla strada di Tgiulfa, cosicchè le truppe turche e le tribù entrarono a Tabris.

La guerra santa

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). L'Ufficio informazioni ottomano ha ricevuto notizie che la popolazione della città persiana di Sinna è zelante partigiana della guerra santa. Anche da altre parti della Persia settentrionale giungono notizie confermanti la partecipazione dei Curdi e di altre stirpi del paese alla guerra santa. Molti elargiscono denaro per la guerra; le donne offrono allo scopo gli orecchini d'oro.

Accuse agli inglesi di pagare le manifestazioni lealiste dei sudditi musulmani

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) Qui si constata che i manifesti diffusi da parte dell'Inghilterra nello Zanzibar, nel Sudan e in altri paesi, i quali dovrebbero servire a rafforzare la pretesa devozione dei musulmani verso l'Inghilterra, sarebbero l'opera di individui pagati.

Insurrezione di arabi contro il sultano di Maskat

DELHI 19 (Corr. Bureau.) Ufficiale. Tribù arabe dell'Oman, forti di 3000 uomini, comandati da Ysa Bin Salehs, hanno attaccato l'11 corrente Maskat ed hanno perduto 500 uomini. Il capo rimase ferito. Le truppe britanniche, che passarono all'attacco alla baionetta, perdettero un capitano ed ebbero quattordici uomini feriti e sei cipays morti.

L'ufficio per le Indie comunica in proposito: L'insurrezione delle tribù arabe contro il sultano di Maskat cominciò nell'estate del 1913. Il distaccamento inglese summenzionato era stato inviato per assistere il sultano nella repressione dell'insurrezione.

Pressioni della Triplice intesa sulla Svezia

VIENNA 19. La «N. F. Presse» reca: Telegrafano da Stoccolma alla «Vossische Zeitung»: I giornali d'oggi recano notizie allarmanti di una fortissima pressione che la Triplice intesa tenta di esercitare sul Governo svedese per ottenere a forza il passaggio di munizioni e di materiale da guerra in Russia. Si tenta di esercitare, con lo stesso gesto minaccioso che fu usato contro i popoli balcanici, una pressione corrispondente contro la Svezia. Però i circoli bene informati assicurano che tutti questi tentativi rimarranno assolutamente vani, dinanzi all'inflessibile decisione del Governo svedese di mantenere la più rigorosa neutralità. Per motivi ben ponderati il Governo ha emanato, d'accordo con l'opinione pubblica, il divieto dell'esportazione di materiale da guerra. La Svezia non si lascierà distrarre da questa linea di condotta, nè da allettamenti, nè da minacce.

L'uccisore di Jaurès
dichiarato parzialmente irresponsabile

FRANCOFORTE 19 (N. - cens.). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Parigi: Il parere dei medici sullo stato psichico sull'uccisore di Jaurès conclude che Villain, psichicamente difettoso, è responsabile soltanto parzialmente. Gli atti saranno sottoposti al presidente Poincaré.

Estrazioni

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Nell'odierna estrazione della Lotteria a classi il biglietto N. 44415 vinse 80.000 corone; il N. 19.286 corone 20.000; i N. 11338, 90877 e 118263 ciascuno 5000 corone.

Naufragi.

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il battello-pattuglia «Ghar» è affondato con l'equipaggio all'altezza di Deal.

Quattro navigli belgi da pesca, che sabato erano stati rimorchiati a Dover, si sono staccati. Si teme che sieno affondati.

L'agenzia Lloyd apprende che il piroscafo costiero «Motor» è naufragato. L'equipaggio annegò.

CRONACA LOCALE

Il calmiere sulle farine e sul pane

La Luogotenenza ha pubblicato ieri la seguente notificazione con la quale si stabiliscono i prezzi massimi per la vendita al minuto di farine e pane:

«Sulla base dell'art. 51 del Regolamento industriale, l'i. r. Luogotenenza trova di fissare per la città di Trieste e suo territorio le seguenti tariffe massime per lo smercio al minuto di farina e pane:

farine fine di frumento da forno 80 cent. al chilogramma;

farina di frumento da cucina 68 cent. al chilogramma;

farina di frumento per pane 56 cent. al chilogramma;

farina di frumento integrale 60 cent. al chilogramma;

farina comune di mais (esclusa farina (tritelli) di lusso e farina di cinquantino) 49 cent. al chilogramma;

pane confezionato con farina mista 56 cent. al chilogramma;

pane in filoncini del peso di 120 gr., confezionato con farina di frumento (panettini bianchi) 10 cent. per pezzo.

«Il pane di farina mista non si venderà che a peso.

«Con questa notificazione si mettono fuori vigore le relative disposizioni della notificazione della Luogotenenza del 31 luglio 1914.

«Si notifica ad un tempo che, giusta le disposizioni dell'Ordinanza ministeriale del 31 ottobre 1914, la produzione e la vendita di pane fatto unicamente di frumento non sono permesse; va eccettuato da questo divieto soltanto il pane bianco (rosetta, lunetta (Semmel e Kipfel) e il suddetto pane in filoni da 120 grammi).

«Le contravvenzioni a questa notificazione vengono punite con multe fino a 2000 corone o con arresto fino a tre mesi.

Il problema della disoccupazione
e la Germania

La Germania, ormai è noto universalmente, era fra tutti i paesi il meglio organizzato alla guerra. Come vi si è presentato, e come ha affrontato essa il problema della disoccupazione? Ne possiamo avere un'idea complessiva da un magnifico studio che il prof. Arturo Dix ha pubblicato nei «Jahrbücher für Nationalsekonomie und Statistik» di Jena sulla mobilitazione economica della Germania nel 1914:

«La mobilitazione militare - egli scrive - espone l'intero mercato del lavoro alle più radicali modificazioni. Molte migliaia di braccia lavoratrici vengono ad esso sottratte per il richiamo sotto le bandiere, molte migliaia di forze lavoratrici divengono a un tratto necessarie, in parte per la sostituzione dei richiamati, in parte per i maggiori bisogni dell'industria di guerra: un numero però di gran lunga maggiore resta senza lavoro per gli incagli nella vita economica. Il prosperare dell'agricoltura e dell'industria dipende ugualmente dalla possibilità di trovare in questo campo un equilibrio. Sopra gli interessi economici è però di massima importanza sociale che ai disoccupati, comunque sia possibile, venga data occupazione, affinchè essi non sieno ridotti a vivere di soccorsi e non cadano a peso delle casse pubbliche, già caricate all'estremo dalle esigenze di guerra, bensì possano prestare lavoro utile e guadagnare da sè il loro pane. Tutte le ruote debbono ingranarsi per creare occasioni di lavoro e guidare la mobilitazione del mercato del lavoro sulla retta via.

«Fu sufficientemente accennato nei passati anni di pace all'enorme importanza di una ben preparata mobilitazione del lavoro: e negli uffici di mediazione del lavoro non era mancato un vivo interessamento per tali problemi. Nondimeno una preparazione completa non si era fatta, e noi dovemmo soltanto al riconoscimento, penetrato in tutto il popolo, delle improvvise necessità subentrate, se anche su questo importantissimo campo politico e sociale le cose poterono in un certo modo essere messe in moto, senza ricorrere a qualsiasi specie di misure di coercizione.

«Le esistenti organizzazioni del mercato del lavoro, come la «Lega di coscrizione del lavoro tedesco» e la «Federazione dei datori di lavoro tedeschi» vennero a contatto fra loro, nonchè col Ministero degli interni e col Ministero prussiano del commercio; in seguito a che il 15 e 16 agosto furono emanate ordinanze dal Ministero del commercio prussiano, che si occupavano del collocamento dei disoccupati dell'industria, delle professioni e del commercio presso altre imprese, e fu eretta per cura del Ministero imperiale dell'interno una «Centrale del lavoro» per tutto l'Impero.

«L'arrenamento della vita economica, e specialmente della vita industriale, subentrato immediatamente dopo la mobilitazione cagionò nelle città una disoccupazione vastissima, che fu ancora accresciuta dalla tendenza di quelle autorità, dalle quali dipendeva l'esecuzione dei lavori pubblici, a lasciarsi guidare dalla più stretta economia in tutto ciò che non avesse diretta attinenza con gli scopi di guerra. Da questo lato superò tutti il Governo bavarese con una sua ordinanza generale d'economia, dove impegnava tutti gli organi pubblici alla massima limitazione delle spese, e in ispecie alla sospensione delle pubbliche costruzioni. Ben presto però ebbe a subentrare il miglior criterio che per rianimare le generali condizioni economiche e migliorare la situazione sul mercato del lavoro erano appunto le costruzioni pubbliche quelle che si dovevano proseguire; e dopo breve tempo le autorità si diedero a tutt'uomo a moltiplicare le commissioni per opere edili, per ferrovie e cose simili nella più larga misura possibile.

«Nè deve passare inosservata la questione molto importante nei tempi di guerra per l'assetto del mercato del lavoro: l'occupazione dei prigionieri di guerra. Nella pubblica discussione su questo problema si riconobbe ad unanimità che i prigionieri dovevano bensì essere occupati in quanto fosse possibile; ma non mai come concorrenti sul pubblico mercato del lavoro, vale a dire non mai in posti per i quali si dovesse aver riguardo in prima linea all'offerta di lavoro dei disoccupati indigeni.

«Del resto, anche nella vita industriale non dominò soltanto la necessità di licenziare lavoratori, ma anche una certa necessità del tutto opposta, determinata dal richiamo di persone soggette ad obblighi militari, che occupavano posizioni direttive.

«Il richiamo di siffatte persone, che nei varî rami d'attività rivestono un ufficio responsabile e direttivo, minacciò in parecchi casi di trarre con sè la sospensione di lavoro d'intere imprese economiche. Per questo motivo furono inoltrate alle autorità militari migliaia d'istanze per l'esenzione dal servizio, e furono da esse esaminate benevolmente. E su iniziativa del Ministero dell'interno furono emanate dal Ministero prussiano della guerra due ordinanze molto precise in data 9 e 13 agosto 1914, nelle quali si comunicavano ai comandi generali i punti di vista che dovevano essere normativi per decidere su queste domande di esenzione.

«Senza voler intraprendere una trattazione sistematica della situazione del mercato del lavoro durante la guerra, si può concludere dalle fatte osservazioni che la mobilitazione del mercato del lavoro non si sviluppò su linee ben preparate, in via del tutto piana, come la mobilitazione militare o la finanziaria, bensì diede il quadro d'un movimento saltuario, finchè a poco a poco s'impose una più meditata collaborazione degli organi a ciò chiamati».

Il richiamo degli obbligati alla leva in massa delle classi dal 1878 al 1886. Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica:

«Tutte le persone obbligate alla leva in massa degli anni di nascita 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885 e 1886 trovate idonee al servizio delle armi nelle visite, eseguite tra il 16 novembre ed il 31 dicembre 1914 o più tardi fino ai termini di presentazione qui sotto fissati, in quanto esse non fossero già prima state chiamate al servizio delle armi oppure esonerate dallo stesso per un tempo determinato o indeterminato in riguardo al servizio o all'interesse pubblico, devono entrare in servizio e presentarsi quindi all'i. e r. comando del distretto di completamento, rispettivamente all'i. e r. comando del distretto di completamento della milizia territoriale (dei bersaglieri provinciali) indicato nel loro foglio di legittimazione per la leva in massa, e precisamente:

«1. Cittadini austriaci degli anni di nascita 1884, 1885 e 1886 il giorno 1. febbraio 1915; degli anni di nascita 1878, 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883 il giorno 15 febbraio 1915. 2. Cittadini ungheresi degli anni di nascita 1883, 1884, 1885 e 1886 il giorno 15 febbraio 1915; degli anni di nascita 1878, 1879, 1880, 1881 e 1882 il giorno 1. marzo 1915.

«Quelli che vengono trovati idonei nelle visite suppletorie dopo i suindicati termini di presentazione devono entrare in servizio entro 48 ore dopo la loro visita. Per la presentazione al suddetto comando di quelli obbligati alla leva in massa delle annate 1878 fino al 1886 inclusivo, che per malattia passeggera devono entrare in servizio in un termine ulteriore di quello per essi stabilito nelle precedenti disposizioni, vale il termine a ciò fissato, da rilevarsi dal foglio di legittimazione per la leva in massa.

«Nel caso che l'i. e r. comando del distretto di completamento, rispettivamente l'i. e r. comando del distretto di completamento della milizia territoriale (dei bersaglieri provinciali) indicato nel foglio di legittimazione, nel frattempo avesse cambiato la sua sede, gli obbligati alla leva in massa allo stesso indirizzati possono presentarsi anche all'i. e r. comando del distretto di completamento, rispettivamente all'i. e r. comando del distretto di completamento della milizia territoriale (dei bersaglieri provinciali) più vicino al luogo della loro dimora.

«Sta nell'interesse d'ognuna di queste persone obbligate alla leva in massa di portar seco un paio di scarpe forti (eventualmente stivaloni), biancheria di lana, vestiti pesanti (panciotto di lana con maniche, maglia di lana, sweater, pelliccie, mantello d'inverno e sim.), calzette (pezzuole) di lana, cuffie da neve, polsini, guanti pesanti (di lana), coperta pesante e un sacco a spalla, in ogni modo però posate e gamella, dato che esse fossero in possesso di questi oggetti d'equipaggiamento. Tutto ciò verrà, in caso che venisse ritenuto adatto all'uso nel servizio militare, risarcito secondo il relativo valore. E' pure raccomandabile fornirsi di viveri per tre giorni.

«Il foglio di legittimazione per la leva in massa dà il diritto al viaggio ferroviario gratuito per entrare in servizio. Prima di mettersi in viaggio si deve far timbrare il detto foglio alla cassa biglietti della stazione di partenza.

«Il presente richiamo vale - e ciò coi termini di presentazione stabiliti per gli obbligati alla leva in massa di cittadinanza austriaca - anche per gli obbligati al servizio nell'evidenza della seconda riserva della Bosnia-Erzegovina, nelle visite trovati idonei al servizio delle armi, i quali perciò nel termine corrispondente al loro anno di nascita devono presentarsi a quell'i. e r. comando del distretto di completamento al quale appartiene il luogo della loro dimora.

«Chi non ubbidisce a quest'ordine di richiamo verrà severamente punito in base alla legge 28 giugno 1890, B. L. I. Nro. 137».

Per la Croce Rossa ci pervennero: M. B. cor. 10.

— Alla Croce Rossa pervennero: Parco Zoologico Triestino, Barcola a mezzo del signor C. Tercoving cor. 3, Giuseppe Paolizza 4, e dalla signora Amalia ved. Deperitz una poltrona.

— Al Comitato delle Signore «pro soldati al campo» pervennero: a mezzo del «Piccolo» cor. 273; dal signor Ernesto Nauen e consorte, per onorare la memoria del capitano Fr. Dobnich, caduto in Galizia, cor. 30. Liste precedenti cor. 55.677.30; assieme cor. 55.980.30.

Per i triestini feriti in guerra ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte del diletto padre, da Emma e Antonio Corsi corone 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Contributo bimensile dei braccianti stabili dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 36.87.

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway, L. T. e R. C., per i mesi di dicembre e gennaio, cor. 16.

Disoccupati e mediazione del lavoro. L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro ci ha favorito i seguenti dati sullo stato della disoccupazione a Trieste secondo le inscrizioni a tutto 16 gennaio 1915, dopo ultimata la rinnovazione delle notifiche. I disoccupati al 16 corr. erano 4781, così divisi: uomini 3356, donne 1081, apprendisti 344. Durante il periodo dall'istituzione dell'Ufficio (17 agosto 1914) fino al 16 corr., l'Ufficio trovò collocamento a 1852 persone.

Soldati feriti e malati a Trieste. Vennero accolti ieri all'Ospedale Civico i militi: Murk Biagio, da S. Marcin (1872); Wetzelberger Giorgio, da Wenig Zett (1874); Kiesslinger Federico, da Gleisdorf (1890); Petronio Filippo, da Pirano (1877) e Vittori Ermenegildo, da Sagrado (1887), tutti della milizia territoriale.

Uscirono dall'Ospedale Civ.: Lukesch Rodolfo (1898), Vater Carlo (1898), Zolgar Raimondo (1899), Book Giacomo (1898), tutti della scuola sottufficiali di marina; Cepich Giuseppe (1888), Vascotto Marco (1888), Zucca Giuseppe (1885), Stanich Francesco (1877), Vidali Francesco (1872) tutti della leva in massa.

Kociancich Matteo, della leva in massa (1872), morto.

★ Furono accolti nell'Ospedale dell'Austro-Americana: Bello Carlo, R. mil. terr. 5, da Trieste, malato; Mendizza Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Capodistria, ferito legg.; Slezak Carlo, R. 4, da Trieste, malato.

Uscirono: Kaiser Rodolfo, R. mil. terr. 4, da Trieste; Resser Ferdinando, R. 7, da Trieste; Mauri Benvenuto, del treno, da Muggia; Kokalj Domenico, leva in massa, da Trifail.

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Eintracht»: Mazarol Antonio, R. art. camp. 8, da Trieste, Grmesz Augusto, R. mil. terr. 5, da Kobiljagiava, Zubin Giovanni, R. 7, da Portole, Bonetti Giovanni, R. 7, da Verteneglio, Cergolj Leonó, batt. cacc. 8, da Naklo, tutti feriti.

Uscirono: Bello Carlo, R. mil. terr. 5, da Trieste, Mendizza Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Isola, entrambi trasferiti all'Austro-Americana.

Notizie di scomparsi. Quel soldato Dante Edmondo Madalensich, del quale mancavano notizie da alcuni mesi, e di cui annunciammo ieri che aveva scritto alla famiglia, si trova prigioniero in Giappone, a Kobe. Il Madalensich che appartiene all'equipaggio dell'incrociatore a.-u. «Imperatrice Elisabetta», partecipò alla difesa di Kiau-Ciao. E' il primo marinaio delle nostre terre prigioniero in Giappone, che dia notizie di se.

★ Oreste Hervatich da Zaule, era stato considerato morto in uno dei combattimenti in Galizia. Ora la moglie sig.ra Nina, abitante a Zaule-Domio 38, ricevette dal suo Oreste una cartolina in data Kiew 7 gennaio (26-12-14 vecchio stile) dalla quale risulta che egli si trova prigioniero di guerra in quella città. Il Hervatich è leggermente ferito alla testa. Dice che gode buon trattamento.

★ La sig.ra Maria ved. Chiesi ricevette una cartolina dal figliolo Armando, ammalato e prigioniero di guerra a Nisc (Serbia).

★ Mediante l'Esperanto la signorina Emilia Fabbro potè sapere che il fratello Luigi e la signora Maria Parenzan che il marito Romeo (del 5.o terr. l'uno e l'altro) si trovano prigionieri ad Aleksinaz (Serbia).

★ La famiglia Bradaschia da Trieste a mezzo dell'Esperanto ha avuto la notizia che il figlio Pietro Bradaschia del 97.o fant. ferito leggermente il 26 agosto a Leopoli e supposto morto, si trova prigioniero a Jelabuga governatorato di Kasan (Russia).

La requisizione del grano in Ungheria per la città di Budapest. La Camera di commercio ci comunica che il Ministero ungherese ha pubblicato la seguente ordinanza: «Nell'intento di assicurare l'approvvigionamento della città di Budapest il Governo ungherese ha pubblicato la seguente ordinanza che autorizza il Ministro dell'agricoltura a procedere alla requisizione dei necessari quantitavi di granaglie:

1. La Giunta amministrativa è autorizzata a richiedere l'insinuazione dei quantitativi esistenti di frumento, segala, orzo e avena.

2. Indipendentemente dall'ordine d'insinuazione della Giunta amministrativa ciascuno è obbligato su richiesta pervenutagli colla cooperazione degli incaricati dal Ministro dell'agricoltura di indicare il deposito di frumento, segala, orzo ed avena in suo possesso e di consegnare alla commissione provinciale economica quel quantitativo, che l'autorità amministrativa riterrà superiore ai bisogni domestici, al prezzo massimo, fissato dall'autorità, verso pagamento in contanti. La merce deve essere consegnata tosto oppure trasportata alla stazione ferroviaria o porto d'imbarco indicati, entro quattro settimane, nel giorno espressamente fissato per la consegna dal Ministro dell'agricoltura o dai suoi incaricati. Il prezzo verrà pagato dopo seguito il trasporto della merce alla stazione indicata.

3. Quali autorità amministrative fungono nei comuni il giudice superiore, nelle città con magistrato i capi del comune o loro sostituti, nelle città con diritti municipali l'impiegato del magistrato, nella città capitale di Budapest il capo del distretto o il suo sostituto, nella città e nel distretto di Fiume gli impiegati designati dal magistrato. Queste autorità stabiliscono con riguardo a tutte le circostanze del caso, specialmente al numero dei famigliari, estensione dell'economia rurale e durata del tempo fino al prossimo raccolto, quali quantitativi delle granaglie previste dall'ordinanza sieno necessarie al loro proprietario per i propri bisogni. Contro questa decisione è ammesso entro tre giorni il diritto di ricorso al sostituto del capo del comitato o in città con diritti municipali al podestà e contro la decisione di questi organi pure entro il termine di tre giorni al Ministro dell'agricoltura.

4. Tutto il quantitativo di granaglie riconosciuto superiore ai bisogni del proprietario o in caso di eccezioni il quantitativo non contestato può essere tosto preso in consegna. Le granaglie riconosciute eccessive ai bisogni del proprietario o quello su cui non furono avanzate domande di requisizione rimangono invece a libera disposizione. Quella parte di granaglie requisite che non viene tosto assunta dall'autorità amministrativa è dichiarata sotto sequestro ed il proprietario è obbligato a conservarla fino a che la commissione provinciale economica non la assume e non viene liberata in esito al ricorso avanzato.

5. Se viene dichiarato che il deposito o parte dello stesso appartiene ad altra persona, ciò non libera il detentore dall'obbligo della consegna. Per questi depositi non possono essere avanzate pretese nè per i bisogni privati del detentore, nè per quelli del proprietario. Chi tralascia di insinuare o dichiarare, nasconde o sottrae i depositi in suo possesso o non conserva intatti i quantitativi dichiarati sotto sequestro viene punito con arresto fino a 2 mesi o con multa fino a 600 corone.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ranieri Fei, dal sig. Enrico Soucek cor. 10; dalla nonna e dalla zia Anna ved. Jonche cor. 10; dalle famiglie Mattioni, Ugolini cor. 10; dall'amico Umberto cor. 10.

Contributo della Civica Scuola «Felice Venezian», cor. 17.

Dal gruppo Camerlaufi di via delle Acque 8 (spaccio vini), cor. 4.

Per Capodanno: Anita Zoratti cor. 5; Giuseppe e Giacomo Costa cor. 10.

— XII lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capo d'anno.

da Trieste: M. F. M. cor. 20, Pollanz Eugenio e fratelli 10, dott. Gino Cosolo 10, Petronio Adele e dott. Antonio 10, Cavalcante Mario 10, Usiglio dott. Gustavo 10, Kutschera dott. Aroldo 10, Saraval prof. Gino 10, Kanz Carlo 10, Colonello Renato 10, Finzi Jole e Vittorio 10, Giorgini Elisa, Beatrice e Giorgina 6, Leban C. 2, Cavalcante Elvira 2, Anna Gemma 3, Marchesetti dott. Carlo 5, Massek prof. Teodoro 3, Jeroniti Bice 5, Vianello Attilio 2, de Almerigotti C. A. 2, Cavalcante Mina 2, Macorsich A. 2, Rieppi Carlo 2, Benolli Francesco 2, Sotto Corona Maria e Umberto 4, Morpurgo Giorgio 2, Mauro Cairoli 2, Petterin Maria 2, Voltolina Carlo 5, Cohen ing. Umberto 5, Cohen ing. Ernesto 5, Longhi ved. Luigia 5, Giacomuzzi Maria 1, Cloros Giacomo 5, Cohen Lydia 1, Sartori Rinaldo 2, G. I. R. Salvatori 10, Astori Bruno 3;

da Cervignano: Antonio Munin cor. 1;

da Cherso: Santa Beuussi cor. 5; Antonio Colombis, farmac., 5, Antonietta Colombis e Nicolò 4;

da Chiunschi: Antonio Careich Cadich cor. 1;

da Dignano: Giuseppe Delton cor. 3, Angelica Bradamante 1, Giorgio Fabro, negoz. 2, Gisella Zanini 3;

da Gimino: Melchiore Pelosi 2;

da Gorizia: Maddalena Alpi cor. 3, Dante Conforto 2, Antonio Grossi 2, Carlo Bonne 5, Vincenzo Marussich 2, prof. Emilio Turus 2;

da Gradisca: Massimo Berto cor. 3, Piero Moscheni 5;

da Isola: Giacomo Vascotto cor. 5;

da Laurana: F. Vellusig cor. 5, Ester Fermeglia 5;

da Lussingrande: Giovanni Codiglia cor. 1;

da Lussinpiccolo: Giuseppe M. Martinolich 4, Clotilde Ivancich 2;

da Monfalcone: Pompeo Pelizzoni 2, Carlo Lonzar 5, Giuseppe Selva 2;

da Paugnano: Giuseppe Bencich cor. 1;

da Pinguente: Francesco Crivicich cor. 1;

da Pirano: Pompeo Sambo cor. 1;

da Pola: dott. Cesare Peschle cor. 10, Francesco Bradamante 3, E. D. Durin 5;

da Sanvincenti: Antonio Bergamo cor. 4;

da Scodovacca: Luigi Alfonso Gortani cor. 5;

da Terzo: Municipio cor. 2;

da Verteneglio: Matteo Sason cor. 3;

da Villacco: A. Dal Torso fu E. cor. 10;

da Visignano: Ida Riosa cor. 2.

Per i danneggiati dal terremoto nel Lazio, nell'Abruzzo e nella Campania ci pervennero:

Gigi, Piero, Victor, Gib e Checa cor. 10; A. F. M. cor. 40.

— Le elargizioni dei signori V. Tramarini, E. Klaus, P. Lo Savio, U. Azzoni, N. Mellingò, registrate ieri - erano complessivamente di cor. 7 e non 8 come apparve erroneamente stampato.

Ricreatorio Giglio Padovan. L'orchestra del Ricreatorio G. P. è convocata per questa sera.

Matrimoni. La signorina Paola Pecchiar col signor Gastone Fragiacomo.

Nomine. La Presidenza di finanza a Trieste ha nominato amministratori delle imposte nella IX classe di rango gli ufficiali delle imposte signori Ernesto Bernt, Giovanni Politeo e Davide Kukanich; ed il concepista di finanza dott. Rodolfo Sterle commissario di finanza nella IX classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Cecchetti, per onorare la memoria del suo amato capo, cor. 30 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (pro disoccupati); dal sig. Ruggero Cecchetti cor. 50, a favore della Società di m. s. fra tramvieri (pro richiamati).

Per onorare la memoria del sig. Lorenzo Contento, dal sig. Siegfried Kessler cor. 10, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Costantino Nussa, dai colleghi e colleghe del figlio Gastone Nussa cor. 100, a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Arnerrytsch, dai signori Rodolfo e Umberto Arnerich cor. 10, a favore della «Previdenza».

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: Società per la mondatura del caffè cor. 20; Bice Jeroniti cor. 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Giovanna Zontag e del suo bambino, dagli allievi del IV corso dell'Accademia di commercio cor. 15, per onorare la memoria della signora Giselda Fachiri, madre del condiscepolo Leone.

A favore della povera Pia M. (via dei Montecchi 2, da un'anonima cor. 4.

A proposito dei cenni che accompagnavano il necrologio del vecchio operaio tipografo Carlo Gori, ieri pubblicati, veniamo avvertiti che evidentemente per svista o dimenticanza non fu data la attuale ragione sociale della tipografia come essa è realmente e cioè Edoardo Donoli, A. Morpurgo, E. Nigris.

Corso d'Esperanto. Iersera seguì l'apertura dell'annunziato corso d'Esperanto. Il dott. Arturo Ghez inaugurò il corso parlando dell'origine dell'esperanto, ideale mezzo ausiliario per comprendersi fra tutti gli uomini. Dimostrò con numerosi esempi, che quasi tutte le lingue parlate non possiedono un alfabeto che abbia tanti segni grafici quanti sono i suoni fonetici, e che cercano di supplire a tale mancanza col raggruppare due o tre consonanti o vocali per ottenere il suono voluto. L'esperanto invece stabilendo la regola che ogni lettera dell'alfabeto abbia un suono proprio ed invariabile e debba venire pronunziato, e abolendo le consonanti doppie, rese se stessa accessibile a tutti i popoli. L'esperanto ha poi una regola fissa per l'accento tonico, ed inoltre evita i raggruppamenti di consonanti. Il dott. Ghez terminò la lezione augurandosi che cresca sempre più il numero dei conoscitori dell'esperanto, della cui importanza tutti ormai devono essere convinti.

Trattenimenti e convegni sociali. Sabato 23 corr. alle 9 il Circolo «S. Marco» terrà una serata di danza nelle sale dell'«Excelsior Palace Hotel». Prima delle danze si produrranno un dicitore, la signorina Cleo Miris ed un concertino.

★ Il Circolo «Costanza» darà sabato 23 corr. alle 9 pom., nella sala Olimpia un trattenimento di varietà e danza.

Morti improvvise. Ieri nel pomeriggio verso le 4 alla Guardia medica fu telefonato che in via Cecilia Rittmeyer N. 2 c'era un uomo che aveva urgente bisogno di assistenza medica. Il sanitario di turno si recò sollecitamente sul luogo, ma, ohimè, al suo giungere il sofferente aveva già reso l'estremo respiro. Il poveretto, Pietro Bortoluzzi, di 65 anni, occupava una stanzetta e da parecchio tempo viveva solo soletto. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata con un carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

★ Giovanna Voltolini, di 43 anni, abitante in via dei Giuliani N. 26, era da alcuni giorni ammalata. Ieri nel pomeriggio verso le 5 il suo male si aggravò sensibilmente ed i famigliari, impressionati, telefonarono alla Guardia medica. Un sanitario si recò prontamente sul luogo ma, giunto, constatò che la poveretta era già spirata.

Grave disgrazia alla Ferriera di Servola. Ieri verso le 3.30 pom. fra i molti operai che lavoravano alla Ferriera di Servola si trovava anche il carpentiere Francesco Rechbauer, di 32 anni, abitante a Servola N. 1078 e adibito alla Ferriera per conto della ditta Wagner di Graz. Ad un tratto, mentre il Rechbauer tentava di dare il movimento ad una molla, vi restò con la mano destra impigliata e riportò la frattura complicata delle prime quattro dita. Il disgraziato per lo spasimo si mise a urlare e poi perdette i sensi. Accorse in suo aiuto il personale d'infermeria dello Stabilimento. Quindi ricevute le prime cure con l'automobile della Ferriera, assistito durante il tragitto dall'infermiere Borri, fu trasportato all'Ospedale. I medici del pio luogo che visitarono il disgraziato operaio constatarono la perdita delle quattro dita e ordinarono l'accoglimento del Rechbauer nel decimo riparto.

Le disgrazie di un operaio. Ieri mattina alle 11, all'arrivo nel nostro porto del piroscafo «Villa», proveniente da Fiume, fu telefonato alla Guardia medica che a bordo di detto piroscafo si trovava un ferito che doveva essere trasportato all'Ospedale. Il sanitario di turno si recò prontamente a bordo del «Villa», dove trovò il bandaio Andrea Sasso, di 27 anni, da Lussinpiccolo, il quale aveva una forte contusione sopra il ginocchio sinistro. Ammalatosi a Lussinpiccolo, il giovanotto si era recato a Fiume per imbarcarsi su di un piroscafo in partenza per la nostra città, e ciò con l'intenzione di farsi accogliere nel nostro Ospedale. Mentre saliva il ponte, poi, era scivolato e caduto, ferendosi alla gamba.

Il sanitario gli prestò alcune cure e quindi, adagiatolo nel carro-ambulanza, lo fece trasportare nel pio luogo.

Tanto va la gatta al lardo... - Arresto per furto. Emilia Sain, proprietaria di una latteria in via del Lazzaretto vecchio N. 47 e abitante in via Santa Lucia N. 4, era disperata: quasi ogni giorno nel suo negozietto avvenivano delle misteriose sparizioni ed ella non riusciva a spiegarsi come avvenissero. Un giorno le fu rubato un vaso di cacao del valore di 5 corone; poi, in più riprese, alcune scatole di dolci, un'altra volta un paio di forbici ed altro.

Fortemente impressionata da questo andazzo di cose, la Sain si mise sull'attenti con la speranza di poter acciuffare il misterioso ladro.

L'altra sera entrarono nel suo esercizio due giovanetti che, da circa una settimana, ogni giorno si recavano da lei a fare qualche piccolo acquisto. I due giovanetti chiesero dei dolci; poi, approfittando di un momento in cui la donna volgeva loro le spalle, s'impossessarono di una scatola di cioccolata. La Sain, sempre vigile, se ne accorse subito e tentò di trattenere i due bricconi, ma questi, rovesciata una bilancia, riuscirono a svignarsela. Non potendo rincorrerli, la donna uscì sulla strada e si mise a gridare: «ai ladri, ai ladri», grida che furono udite da una guardia. Questa inseguì i fuggitivi e sulla riva Grumula riuscì ad acciuffarne uno. Al commissariato del rione questo si qualificò per Mario Ostier, di 18 anni, disoccupato, abitante in via del Rivo N. 7; quindi negò di aver commesso dei furti a danno della Sain e, ammesso l'ultimo tentativo, dichiarò che questo era stato effettuato a sua insaputa dal suo compagno. Fu trattenuto.

Dopo il banchetto. - La brutta avventura di un cameriere. Il cameriere Rodolfo Pilon prestò l'opera sua sabato sera in un banchetto. Questo ebbe fine verso le 11.30 ed il Pilon s'avviò verso casa. Giunto, però, in Campo S. Giacomo, si accorse di essere pedinato da due brutti ceffi e, timoroso, accelerò il passo. Ma, quasi contemporaneamente, udì uno dei due individui esclamare: «Ma sì, ciapemolo, ciapemolo!». Maggiormente impressionato, il cameriere si mise a correre come un pazzo, ma, percorsa una ventina di metri, inciampò in un sasso sporgente dal terreno e stramazzò al suolo, ferendosi piuttosto gravemente alla faccia.

I due malfattori, che lo avevano inseguito, si lanciarono su di lui, ed uno di essi gli impose: «O i bori, o la vita».

— Mi no go che quatro corone - disse il pover'uomo: - no posso darve de più!

— Vegnia quele! - esclamò il furfante, e, avute le quattro corone, si allontanò lestamente insieme al suo compagno.

Il Pilon si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Allucinazioni. Iersera verso le 9, dopo essere stato per parecchie ore sofferente a letto, il bracciante Riccardo P., di 31 anni, abitante in via della Guardia, fu colto da ossessionanti allucinazioni e commise una quantità di stranezze. Fu telefonato all'infermeria Treves, il cui titolare, recatosi sul luogo, s'impossessò del pover'uomo e lo condusse all'Ospedale.

Un assalto epilettico. Francesco Vogler, di 44 anni, abitante in androna della Corte, fu colto ieri sulla via da un assalto epilettico e nella caduta riportò una ferita lacera al capo. Il Vogler fu accompagnato all'«Igea» dove ottenne le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Pecile, di 35 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 16, per alcune contusioni alla mano sinistra; Zaira Stefanutti, di 11 anni, abitante in via del Rivo N. 18, per una escoriazione all'occhio sinistro; Carlo Chermich, di 42 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per escoriazioni alla mano destra.

Mangiando in fretta. Giorgio Tamaro, di 40 anni, pescatore, dimorante a Pirano, iersera stava mangiando della carne, quando un pezzo della stessa gli rimase... arenata nell'esofago. Si recò in tutta fretta all'«Igea» dove il medico di turno, mediante un sondaggio, potè liberarlo dall'incomodo.

Un carro che si rovescia. Iersera venne accompagnato alla Guardia medica il cocchiere Giovanni Lipot, di 52 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 564, il quale aveva una forte contusione al piede sinistro. Il carro sul quale si trovava seduto si era rovesciato ed egli era rimasto con un piede sotto le ruote. Ebbe le cure del caso.

Cadendo per via. Ieri alle 5 pom. la prestaservizi Teresa Zigoman, di 78 anni, abitante in via Molin grande N. 38, mentre passava per la via Giulia, investita da una raffica, stramazzò a terra ferendosi al naso. Alcuni passanti la sollevarono e la condussero nella farmacia Leitenburg ove fu chiamato un dottore della Guardia medica che le prestò le cure del caso.

Corrispondenza amorosa. *Angelo ci geltier.* Le parole: «Honni soit qui mal y pense» significanti: Sia onta a chi mal pensa» furono pronunciate da Edoardo III d'Inghilterra nel 1349, raccogliendo la giarrettiera che la contessa di Salisbury aveva smarrito. — *Cipriuccio.* 1) Silvio Pellico era suddito piemontese. 2) Monte Colombo nella provincia di Rimini. 3) La via Chiauchiara si sarebbe chiamata al tempo dei veneziani Cao santa Chiara da un monastero vicino. Il nome si sarebbe poi ridotto in Caochiara e Chiauchiara. — *Lucia.* 1) Si. 2) Al Municipio. — *Disperata.* Normalmente, no. — *Scommessa.* Le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg sono tumulate ad Arstetten. — *Mimi.* I capelli si lavano con dei tuorli d'uova sbattuti. L'ammoniaca sciolta nell'acqua, ravviva i capelli e li rende morbidi e lucenti. — *Sposa dubbiosa.* Secondo il bisogno. — *Narkilli.* Se non si è del mestiere, è difficile. — *Betty.* Si ottiene un buon mastice per saldare assieme dei pezzi di tartaruga, scaldando una soluzione di allume fino alla consistenza di uno sciroppo. Si applica a caldo. — *Un triestino.* Al Comitato che risiede al Municipio. — *Nando Baul.* Non si conosce con precisione, trattandosi di cosa segreta. — *Miraflore.* 1) No, in nessun caso. 2) Col solito mezzo. 3) Si, sebbene con qualche ritardo. — *Brutta faccia.* Provi a lavarsi con dei saponi iodurati. — *Nyra Byoma.* 1) Contro la forfora: si fa una soluzione a caldo di sapone verde (200 grammi), glicerina (30), alcool rettificato (100). Si filtra, poi si aggiunge: 5 grammi di beta-naftol e 20 gocce di essenza di mandorle amare. Si bagna la testa con questo liquido una volta al giorno. Dopo un quarto d'ora si lava con acqua tiepida. 2) Jolanda è lo pseudonimo della scrittrice Maria Plattis nata a Cento. 3) Domandare l'età di una signora? Indiscreta! 4) Nell'un caso e nell'altro indirizzarsi alle case editrici che provvedono all'inoltro. — *Tripoli.* Se è proprietaria di casa, no. — *Pulizia.* Un efficace rimedio contro il sudore delle mani? Borace grammi 15, acido salicilico 15, acido borico 5, glicerina 60, alcool diluito 60. Strofinarsi tre volte al giorno. — *Italiano.* Prima bisogna annunciarsi. — *Militari contrastoni.* 1) Genova 289.000 abitanti, Milano 637.000, Napoli 796.000, Trieste 239.703. 2) Alla Camera di Commercio. — *Fisella Polo.* No, a meno che non si disponga altrimenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.7, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.2.

Ogni giorno una.

— Dimmi, nonna, a chi somiglio di più dei miei genitori?

— Ad entrambi. Hai della mamma il vizio di sciupare i quattrini e del babbo la virtù negativa di non saperne guadagnare.

TEATRI

Fenice. Malgrado la serata gelida e ventosa il pubblico accorse ieri molto numeroso alle repliche della «Biondina in gondoletta» di Enrica Barzilai-Gentilli, che ebbero pienamente confermato il bellissimo successo della sera precedente. La Rina Zaccaria e il Paluello furono due interpreti efficaci e valenti e s'ebbero caldi applausi e chiamate al proscenio.

Piacque molto come al solito l'ottimo dicitore Oreste Croce che si ebbe ad ogni canzone un subisso d'applausi; così pure il dramma cinematografico «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore».

Oggi Oreste Croce, il distinto e fine cantante-dicitore, avrà la sua serata d'onore e d'addio. E' certo che il pubblico gli tributerà l'omaggio di quella simpatia di cui ogni sera costantemente lo rimeritava; gli si preparano infatti molte feste. Canterà delle cose nuove e delle cose già eseguite e regalerà come ricordo il testo del «L'ultimo tango», di cui egli fu apprezzatissimo interprete, assieme al suo autografo. Si rappresenteranno inoltre due applaudite commedie di Antonio Pittani: «L'altro amor» e «In zerca de un cuor», e il dramma cinematografico «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore».

Eden. Dinanzi a pubblico sempre affollato, a questo teatro si rappresentarono per l'ultima volta la cinematografia «Cuore d'artista», la cinematografia dal vero «Barcellona» e la comicissima farsa «Gondran ed il suo complice». Tutti e tre i lavori ottennero il solito entusiastico successo. Come al solito, poi, la graziosa canzonettista in miniatura Mafalda divertì immensamente il pubblico, il quale l'applaudì a lungo chiedendole del bis. Anche le belle ed eleganti sorelle Cartes e la famiglia di acrobati moderni Wary's conseguirono un brillante successo.

Oggi programma nuovo e in onore della beniamina del pubblico, la piccola Mafalda, la quale canterà per l'occasione le migliori canzoni del suo moderno repertorio. Quindi verranno proiettate le seguenti cinematografie: «Ammaliatrice di serpenti» ovvero «Il circo della morte», composizione drammatica in tre atti, e la brillante farsa «Ridicolini campione di box».

Siccome nel pomeriggio ci sarà la rappresentazione della «Cenerentola» (in lingua tedesca) organizzata dal Comitato delle signore, le rappresentazioni comincieranno alle 6.

Alfieri. Si è proiettato ieri l'ultima volta il cinedramma: «Le traccie del passato» il quale impressionò moltissimo. Debuttò la ballerina Lina Fiore che conseguì un ottimo successo. La coppia Brunello fece gustare parecchie delle sue macchiette e fu molto applaudita. Oggi si rappresenteranno un lavoro della Nordisch «Al Eimone» e la farsa: «Bidoni non ama i cavalli».

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore». La Famigliare: «L'altro amor» e «In zerca de un cuor» di Antonio Pittani.

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Serata famigliare umoristica dalle 5-10. Entrata ogni quarto d'ora.

TEATRO CINE. 4-10. «La figlia del principe».

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 12.

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto [illegible]

CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

La storia di una società con 112.000 corone di capitale, andata in fumo

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Ieri mattina comparve dinanzi la Corte eccezionale Vittorio Eugenio Stinco del fu Luigi e Bartola Predonzani, di 50 anni, nato a Trieste e pertinente a Castellammare di Stabia, coniugato, possidente, incensurato, accusato del crimine d'infedeltà.

L'accusa.

Secondo l'accusa, lo Stinco deve rispondere d'infedeltà per l'importo di cor. 18.451.02, commesso dal febbraio 1912 al gennaio 1913 nella sua qualità di amministratore della ditta I. Viganotti & C. in Milano.

Al principio del 1912 si costituiva nella nostra città una società per la fabbricazione e vendita di liquori fra l'or defunto commendatore Edmondo Richetti nob. de Terralba, tale I. Viganotti di Milano e lo Stinco. Il commendatore Richetti si obbligava a versare nella società il capitale di cor. 100.000; lo Stinco quello di cor. 12.000 e il Viganotti doveva prestare la propria opera con riguardo alla conoscenza che egli aveva nel relativo ramo d'affari. Lo Stinco doveva occuparsi dell'amministrazione e quindi gli veniva affidata anche la gestione del denaro sociale.

Il commendatore Richetti sborsò nella azienda complessivamente cor. 112.458.65, e cioè, oltre al capitale per il quale si era impegnato, anche cor. 12.260.15, che rappresenterebbero la parte che avrebbe dovuto sborsare lo Stinco.

Dice ancora l'accusa: Nel gennaio del 1913 certo Guido Zennari, assunto quale impiegato dalla ditta I. Viganotti & C. con incarico da parte del Viganotti e del commendatore Richetti di procedere ad una revisione dell'amministrazione dello Stinco, riscontrava tracce non dubbie di malversazioni da parte dello Stinco, e cioè conti doppi, lettere di porto alterate, documenti falsificati. Il Zennari ricorse alla cooperazione dell'impiegato contabile Mario Cosciancich, il quale riscontrò ammanchi imputabili allo Stinco per l'ammontare di cor. 12.786.12.

Arrestato, lo Stinco sostenne di avere consumati tutti i denari consegnati dal commendatore Richetti a scopi dell'azienda sociale, e sostenne anzi di avere speso molto di più di quanto avesse ricevuto. La prima volta disse di aver speso di proprio l'importo di cor. 3819.12; poscia aumentò questo importo alla cifra di corone 4.419.12; più tardi in corone 11.208.91; poscia sostenne che erano corone 18.060, e infine disse che si trattava di corone 17.473.64.

Riconobbe la prima volta soltanto un ammanco di cassa di corone 3.004.10, che poi portò a corone 4.200.32, ammanco questo che attribuì a propria inesperienza, al faticoso lavoro in cui era occupato, alla confusione che regnava nell'azienda nei primi tempi. Sostenne che con il maggior importo da lui versato con denari fornitigli da terza persona egli dovrebbe avere in proprio favore un civanzo di corone 13.273.30. Da ultimo diceva che si dovevano completare i registri in suo favore per corone 11.300, che egli avrebbe consegnato al commendatore Richetti, brevi manu, senza ricevuta. L'or-defunto commendatore Richetti, che aveva dichiarato di perdonare allo Stinco e che durante tutta l'istruttoria in di lui confronto dimostrava di essergli favorevole, dichiarava di non ricordare se avesse o meno ricevuto questo importo. Le perizie assunte durante l'istruttoria misero in chiaro l'ammanco suaccennato, le alterazioni dei conti, le falsificazioni dei saldati, e da ciò l'accusa.

L'accusato si protesta vittima.

Lo Stinco dopo circa sette mesi di arresto preventivo ottenne il piede libero. Si presenta dinanzi i giudici con parecchie buste di pelle nera dalle quali estrae voluminosi pacchi di carte, di note, di mappe, di calcoli, che mette in regola sul tavolo che il presidente gli concede di tenere davanti a sè, presso il banco degli accusati.

Nel suo costituto lo Stinco si richiama al suo passato di artista, alle lotte, dice egli, sostenute con invidiosi che gli furono nemici, per giungere al fatto della protezione ottenuta da parte del defunto comm. Richetti, per il quale, dice, dovrà serbare gratitudine fino alla morte. Quando propose al comm. Richetti l'impresa della fabbricazione dei liquori assieme al Viganotti che si dimostrava buon conoscitore, da parte del commendatore non ebbe obiezioni, poichè questo era persuaso che quanto di male veniva detto dello Stinco, altro non era se non conseguenza di cattiverie di gente malvagia. Sostiene l'imputato di aver avuto un solo torto e cioè quello di assumere su sè stesso tutta la responsabilità dell'amministrazione, che specialmente da principio incontrava parecchie difficoltà e dava da lavorare non per una persona sola, come era lui, ma avrebbe richiesta la cooperazione di qualche persona pratica e di buon cuore, ciò che allo Stinco mancava. Ripete per sommi capi quanto già aveva detto al giudice istruttore e di cui si occupa l'accusa stessa, e che cioè se vi è un ammanco, questo va dovuto unicamente a trascuranze di registrazioni e ad inesperienza. Anche di questo ammanco che può raggiungere, secondo i suoi calcoli, l'importo di circa 4000 corone, egli tende a dimostrare la inesistenza, sostenendo cioè che non furono conteggiati degli sconti per capacità sulle botti.

In quanto riguarda la revisione, l'arresto e le sue conseguenze, sostiene di essere stato vittima del Guido Zennari.

Il «revisore» a sua volta accusato di truffa.

A proposito di questo Guido Zennari, si rileva che egli non è comparso, come avrebbe dovuto, al dibattimento quale teste, perchè è latitante essendo ricercato sotto l'imputazione di truffa.

Il signor Max Richetti nob. de Terralba, figlio del defunto commendatore, viene per deporre soltanto di non avere mai inteso dal proprio padre qualche accenno di versamenti fatti da parte dello Stinco, quindi neanche delle 11.000 corone, come l'imputato sostiene.

L'avv. dott. Hortis depone che realmente ricevette dallo Stinco il pagamento di conti, che, da quanto risulta, non furono dallo Stinco registrati sui libri della ditta Viganotti e C.

Il teste sig. Antonio Franich viene pure a deporre di aver realmente incassato un conto, mentre dai registri tenuti dallo Stinco lo stesso conto non figura.

Il candidato d'avvocatura dott. Staffier depone che essendo a conoscenza delle relazioni sociali dell'imputato, ebbe occasione, per questioni d'ufficio, di parlare delle stesse con il defunto comm. Richetti, il quale affermava di non aver mai dato incarico al Guido Zennari di praticare revisioni nell'amministrazione, avendo egli avuta piena fiducia, e afferma che il defunto non c'entrava affatto neanche nella presentazione della denuncia. Racconta il teste, a proposito di questo Guido Zennari, che egli aveva impetita la ditta Viganotti e C. per l'importo di cor. 3000, per pretese in seguito alle sue prestazioni. Al relativo dibattimento doveva venire inteso quale teste lo Stinco. Pochi momenti prima lo Zennari, assentatosi, si recava a denunciare lo Stinco per quanto riguarda ora l'accusa. Lo Stinco potè ottenere soltanto di venire prima inteso in quel dibattimento quale teste, e poscia venne arrestato.

Acc.: Si trattava unicamente dell'invidia di quel tale che non essendo riuscito a sostituirmi nell'azienda, come era sua intenzione, si vendicava.

Il teste dott. Staffier dice ancora che era opinione del defunto comm. Richetti che l'azienda camminasse bene e che l'accusato fosse buon amministratore, e il defunto si dichiarava dispiacente dell'intervento di questo Zennari che con l'arresto dello Stinco causava la rovina dell'azienda stessa.

Il teste sig. Mario Cosciancich, contabile, nulla sa dire se non di quanto potè stabilire, mercè i registri e le pezze d'appoggio, quando fu chiamato a rivedere e queste e quelli.

Confutazioni ai periti.

Segue quindi una minuziosa esposizione di dati sugli ammanchi riscontrati, fatta dal perito contabile sig. Abbondano. L'accusato confuta punto per punto ogni osservazione del perito, sostenendo, come ha già detto prima, che si tratti o di errori casuali, oppure di sviste, o di questioni per le quali mancavano pezze di appoggio, che poi vennero alla luce, ovvero di pagamenti fatti senza ricevute, ma dei quali ora l'accusato ricorda i dati. La confutazione si chiude soltanto alle due del pomeriggio, quando il presidente dichiara sospesa l'udienza sino alle 4. E quando alle 4 il dibattimento viene ripreso, fra l'accusato ed il perito Abbondano vengono riprese le discussioni, discussioni che seguono poi sugli stessi fatti con il perito Schreiber, e durano un paio d'ore.

Requisitoria e difesa.

Il P. M. sostiene l'accusa sulla base delle perizie, rispettivamente sugli ammanchi riscontrati dai periti intesi quali testi, tenendo conto anche di riduzioni ammesse da parte dei periti stessi al dibattimento. Permane sempre una infedeltà per un importo superiore di parecchio alle duemila corone, per cui domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore si richiama alla stima che l'accusato godeva da parte di chi, più interessato in causa di tutti gli altri, per avere affidato alla sua amministrazione così vistoso importo, conservò la propria stima verso lo Stinco anche quando, contro sua volontà, questo, che egli riconosceva quale buon cooperatore, fedele amministratore, era stato arrestato e processato. L'opinione del generoso defunto che l'azienda fosse stata danneggiata non dallo Stinco ma da chi ne procurava l'arresto, dovrebbe corrispondere al vero anche per le circostanze di contorno riferite dagli altri testi. La difesa riuscì anche a dimostrare, con i testi intesi, che realmente lo Stinco omise per errore nei registri dell'azienda il conteggio di conti abbastanza importanti, da lui pagati per conto della stessa. Per la difesa non v'ha dubbio che, qualora non fosse capitato in scena quel tale Zennari, ora ricercato per truffe, e che l'azienda avesse continuato, si sarebbero potute benissimo regolare le registrazioni, rilevando anche eventuali errori od omissioni fatte dallo Stinco causa il troppo lavoro, senza che nè i soci dello Stinco, nè l'autorità avessero potuto trovarvi alcunchè di mal fatto. Con queste ed altre minuziose argomentazioni il difensore tende brillantemente a sostenere che realmente le cose stanno come le racconta l'imputato, e in ogni caso a scuotere nell'animo dei giudici il dubbio che così fosse.

COMUNICATI *)

Addì 23 m. c. alle ore 10 ant. verrà **venduta all'asta** nel piazzale della Caserma grande **una cavalla d'allevamento** di tipo pesante.

Comando del battaglione leva in massa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(5)

— Se è colpevole, è lui che deve morire.

Passando quindi nella sua camera si coricò.

Non potè dormire, e appena si fece giorno, suonò per il cameriere.

— Dovete recarvi subito dal questore, Alfredo, e consegnargli questa lettera.

— Sì, signore.

— In proprie mani?

— Sì, signore.

— E aspettate la risposta, si tratta di affare urgente. Andate presto, prendete una corrozza.

— Sì, signore.

Un'ora dopo Alfredo era di ritorno, e consegnava al padrone una lettera che quegli dissuggellò febbrilmente, e quando l'ebbe letta domandò:

— E' qua quest'uomo?

— Sì, signore.

— Fatelo entrare.

Quasi subito un uomo dall'aspetto volgare, dalla fisonomia piena d'astuzia e di finezza entrò nello studio del procuratore.

— Siete voi, l'agente Tourniol? - domandò quegli.

— Sì, signor procuratore.

— Il questore mi scrisse che posso avere piena fiducia in voi per una missione delicata e che richiede una discretezza massima.

— Vostra signoria non ha che da mettermi alla prova, e rimarrà contenta della mia intelligenza e del mio zelo.

— Ecco di che si tratta. In seguito ad una disputa, mio figlio....

— L'avvocato...?

— Lo conoscete?

— Sì, signore.

— Bene, così non potrete ingannarvi. Mio figlio ha lasciato il tetto coniugale ed ho ragione per credere che abbia passato la notte presso la sua amante.

Bisognerebbe scoprire il domicilio di quest'amante, e consegnare a mio figlio, in proprie mani, una lettera che vi do. E' possibile?

— Tutto è possibile, signor procuratore.

— Nella mattinata?

— Bastano una o due ore di ricerca, potendo avere qualche indicazione.

— Ecco quanto so. Colei è vedova e si chiama Moriae. Suo marito è morto; era professore al liceo Carlo Magno. Basta?

— E' più del dovere. Fra un'ora il signor Latour avrà la lettera del signor procuratore.

— Conto su voi.

— Ci conti pure.

E l'uomo scomparve.

Rimasto solo il procuratore, in preda ad una febbrile impazienza pensava al colloquio che avrebbe avuto luogo e da cui potevano scaturire per lui, vergogna e disperazione, vergogna a cui non sopravviverebbe, poichè non era ancora certo della sua sventura. Voleva dubitarne, per quanto tutto fosse per farglielo credere. Aspettava d'aver visto suo figlio per sapere a che attenersi, sperando aver da lui delle spiegazioni, rassicuranti sulla sua innocenza, o strappargli la confessione del suo delitto, se colpevole.

In tutti i modi sarebbe fissato e non si dibatterebbe in quell'orribile incertezza che lo uccideva.

Erano quasi cinque anni che suo figlio non metteva piede in casa di suo padre. S'erano incontrati qualche volta, s'erano salutati freddamente e basta.

Il padre non perdonava al figlio la sua condotta verso la moglie scelta e liberamente sposata, nè tampoco il genere di vita da lui abbracciato, che poteva trascinarlo a losche promiscuità e ad azioni, se non delittuose, almeno poco onorevoli.

Il figlio del procuratore, abbandonando il seggio, che non lo conduceva abbastanza presto alla fortuna, aveva aperto uno studio di contenziosi dove mai suo padre aveva voluto metter piede e di cui aveva cercato invano, molte volte di fargli chiudere le porte. Il magistrato era impaziente di vedere suo figlio.... di veder la faccia che farebbe, e che gli indicherebbe subito se ancora poteva aspettarsi da lui un buon sentimento, o se era già perduto per sempre.

Un rumore di passi si fece udire nell'andito. Il padre si precipitò all'uscio ma l'agente Tourniol era ritornato solo.

— Non avete trovato mio figlio?

— Scusi signor procuratore, egli era proprio in casa della donna che vossignoria mi aveva indicata.

— Gli avete consegnata la mia lettera?

— Sì, signore.

— E?

— Mi ha risposto che sapeva ciò che il signor procuratore voleva dirgli: implorare certo la grazia di una moglie indegna. Che non voleva perdonare nè disturbarsi.

Udendo l'imprudente e cinica risposta fatta ad un padre che tanti conti aveva da domandare a suo figlio, di cui conosceva ormai tutta l'indegnità, il magistrato rimase senza voce. Era diventato pallidissimo e i suoi occhi mandavano lampi.

Senza parlare si diresse allo scrittoio afferrò una penna e scrisse con rabbia quelle terribili parole:

«So che sei un avvelenatore. Se fra un quarto d'ora non sarai qui ti faccio condurre dai miei agenti con le manette».

Poi piegò il foglio, lo mise in una busta che sigillò e consegnò a Tourniol dicendo:

— Andate a portar subito questo a mio figlio e questa volta verrà.

L'agente fece un inchino ed uscì.

IV.

La signora Giustina Elisabetta Moraie vedova di Agostino, professore al Liceo Carlomagno, abitava in via Turenna, un modesto appartamento ma ammobiliato con civetteria.

Tourniol aveva trovato subito il suo domicilio ed aveva suonato alla sua porta, nel momento in cui la giovane, che si alzava di buon mattino per sorvegliare la colazione del figlio che usciva alle sette, aveva saltato il letto.

La serva essendo uscita per andare a prendere del burro e delle focacce, per il piccolo pasto mattiniero, fu lei che andò ad aprire.

Era una donna sulla trentina in tutto lo splendore della bellezza. Tourniol ne fu abbagliato, e non potè nascondere la sua impressione.

Ma Giustina Elisabetta che non aveva tempo da perdere, gli domandò senz'altro:

— Che cosa desidera?

Tourniol si tolse il cappello e rispose con l'aria più cretina:

— E' alla signora Moriae che ho l'onore di parlare?

— Sì, proprio a lei, che desidera?

— E' una lettera.

— Per me?

— Per il signor Latour.

— Ma il signore non abita qui.

— Lo so, ma delle volte lei potrebbe sapere dove si trova. E' di premura, la manda il signor procuratore generale, suo padre.

A queste parole la bella Moriae si era turbata leggermente.

— Mi lasci la lettera, gliela farò recapitare.

E fece per prendere il piego, ma l'agente lo tenne stretto.

— No, signora, ho ordine di non consegnarlo che a lui.

Un po' inquieta la vedova lasciò l'agente e scomparve. Ritornò dopo un momento:

— Il signor Latour è disposto a riceverla.

— E' qui? - esclamò il poliziotto. E la meraviglia che lasciò scorgere valeva tutto un poema.

— Sì, è qui. Si segga, che ora viene. E la Moriae si allontanò di nuovo. Tourniol si lasciò andare su di una sedia e aspettò filosoficamente, girando i pollici.

Pensava alla visione della donna apparsagli e non poteva a meno di mormorare:

— Furbo! non deve annoiarsi tutti i giorni il figlio del procuratore generale. Che bella donna!

Fu tratto dalle sue riflessioni dal brusco apparire del signor Latour.

— Ha la lettera di mio padre?

— Sì, signore.

— Me la dia!

Ugo prese la carta, la percorse, poi domandò all'agente ciò che questi aveva riferito al procuratore, e lo congedò.

Appena l'agente fu fuori la Moriae raggiunse il suo amante, per sapere ciò che si voleva da lui.

Ugo alzò le spalle.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

sicchè si attende senz'altro l'assoluzione del suo difeso, il quale, dopo di aver sacrificato per raggiungere una posizione che ormai veniva ad assicurargli onestamente di che vivere, si vide improvvisamente rovinato, e dovette soffrire la prigione.

Assoluzione.

La Corte, dopo breve permanenza nella stanza di deliberazione, rientra nell'aula e il presidente pronuncia sentenza di assoluzione. Lo Stinco prende le voluminose sue buste di documenti, e se ne va. Sono le 7.45.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich, giudici i cons. Pacor, Parisini, Platzer, Sbisà e giudice dott. Rocco; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

I pericolosi passatempi d'un ragazzo

Nel pomeriggio del 7 dicembre scorso, l'operaio sessantaquattrenne Francesco Buda passava per una via della Valle di Rozzol, quando tra coppa e collo - come la malaugurata tegola del proverbio - gli cadde un sasso di considerevole dimensione che gli produsse una lesione lacera e dolorosa.

Levò gli occhi al cielo, da dove pareva esser caduto il pericoloso proiettile, e scorse sopra un muretto che fiancheggiava la via, un ragazzo del vicinato - il diciasettenne Giusto Damianich - che vi camminava su e aveva rimossa e fatta cadere la pietra, o l'aveva addirittura gettata giù a bella posta.

Ricorso il Buda alla Guardia medica per le cure del caso, di questo fu esteso rapporto alla polizia, ed il ragazzo dovette quindi comparire in Giudizio a scolparsi dell'accusa di azioni pericolose.

Al dibattimento, ove viene accompagnato dalla madre, egli ammette d'aver camminato sul ciglio di quel muretto e ammette che perciò la pietra possa esser scivolata giù; nega però d'averla gettata a bella posta.

Il danneggiato stesso non sa dire se fu una fatalità del caso, o un pessimo scherzo del ragazzo che - ad ogni modo - per i suoi diciasett'anni - dovrebbe essere più accorto nei suoi (non certo adatti all'età) passatempi pomeridiani.

Il giudice, nel dubbio, assolve.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

Fra donne che litigano

Benedetta curiosità! La signorina Maria Petrach - gioconda pigionale d'una casa di Androna Chiusa - ad un inconsueto clamor di voci che udì nell'atrio del suo portone, vi discese per veder che ci fosse. C'eran tre donne che stavan litigando, anzi azzuffandosi: due, più giovani, erano alle prese con una più vecchia che pareva difendersi ben benino. Anzi, non appena la Petrach fu scesa dalle scale, la vecchia - ritenendo che colei fosse una compagna delle altre due e venisse a prestar loro man forte, la affrontò addirittura, la pose con le spalle al muro, e l'avrebbe colpita. La Petrach - in difesa, come dice lei - trasse di tasca una chiave - il ferro del mestiere - e la sbatacchiò sul viso della vecchia, la sessantaquattrenne Orsola Zolich, producendole delle escoriazioni alla fronte ed alle gote per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Comparsa una guardia, arrestò la ragazza e la tradusse al posto di polizia, ove se ne stette alcuni giorni - chiusa nello stanzone degli arrestati - a meditare sull'opportunità di ficcare il naso tra due o più donne che litigano.

Poi, deferita al Giudizio, fu punita per la leggera lesione - ella ammettendo - a 3 giorni d'arresto che si ritennero già scontati.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

Attenzione ai cavalli

Il carradore cinquantaduenne Giuseppe Goriup da Dolina, e il suo famiglio sedicenne Francesco Umek sono dovuti comparire innanzi al giudice della IV sezione penale per rispondere della contravvenzione di trascurata sorveglianza per avere, secondo l'accusa, la sera del 15 novembre scorso, abbandonato la propria carretta e il cavallo innanzi ad una osteria di S. Maria Maddalena - quella di Carlo Scrigner - mentr'essi erano entrati costà e vi si erano indugiati parecchio tempo: durante il quale, il cavallo del Goriup era fuggito di corsa ed aveva investita una carrozza pubblica - il N. 161 - ferendone il cocchiere Antonio Todone, e ferendo pure - non gravemente per fortuna - una passante, la trentenne Maria Babich.

Al dibattimento, il Goriup si scusa dicendo d'aver affidato il cavallo - mentre egli entrava nell'osteria - al proprio famiglio Umek. Costui non ricorda se ciò avvenne; ma la Babich - udita come teste - crede di poter escludere che ciò avvenisse, perchè vide entrare nell'osteria carradore e famiglio insieme.

Il vetturale, pure escusso, conferma la denuncia. Ed il giudice Segnian assolve l'Umek e condanna il carradore a 3 giorni d'arresto.

★

Pure il carradore Augusto Richter ha dovuto rispondere in Giudizio per avere, la mattina del 6 dicembre scorso - secondo la denuncia - gettato sotto il proprio veicolo un bambino cinquenne, Luciano Kresan.

L'accusato si protesta innocente dicendo che il ragazzo corse da solo sotto le gambe del cavallo, per voler attraversare la via mentre il carro passava.

Il piccolo Luciano, che si recava - come dice - «a comprar un soldo de ociai» - non sa come la disgrazia avvenne.

Un teste però, il cons. municip. Carlo Gherbez, rende la sua deposizione in cui esclude che l'accusato abbia avuto colpa del disgraziato accidente.

Perciò il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Kermev.

Cronaca di Pola

Pola 18. La Giunta provinciale ha deliberato di assegnare le forniture dell'ospedale provinciale di Pola per l'anno 1915 nel modo seguente: al Panificio cooperativo di Pola per il pane, a Vatta Antonio per la carne per il primo trimestre 1915, a Giuseppe Delcaro, Gaetano Delco, Giorgio Della Puppa e Giuseppe Scandolo per il latte per il primo trimestre 1915, alla ditta Francesco Mell di Trieste per i medicinali per il primo semestre 1915, a Teodoro Paulusch di Pola per gli articoli di drogheria durante il primo semestre 1915.

★ La Giunta provinciale deliberò di assegnare per una volta tanto, in via di assoluta eccezione, vistone anche l'esiguo numero, a tutti gli impiegati ed addetti agli uffici e istituti provinciali tre mesi di stipendio, per rendere possibile con tale antecipazione di emolumento ai funzionari provinciali un più ampio rifornimento di generi alimentari per le loro famiglie.

★ La Giunta provinciale ha deliberato di proporre alla Presidenza del Consiglio scolastico provinciale l'immediata riapertura della scuola civica maschile di Pola.

★ La Giunta provinciale ha preso atto del conferimento di aggiunte quinquennali a docenti, tra cui Caterina Corubul, Albina Justolini, Eugenia Decaneva, Francesco Barbalich, Adele Benedetti-Krebser di Pola, Giovanni Disorz di Gallesano.

★ I salvadanai N. 151-200 della Croce Rossa esposti nei pubblici locali, diedero dal 3 corrente ad oggi il ricavato di corone 408.02.

★ Alla Biblioteca civica il sig. Antonio Sbisà donò l'intera annata (17 fascicoli) dell'«Istria agricola», la nota pubblicazione parentina. Un anonimo donò alla Biblioteca due opuscoli su Gasparre Gozzi, pubblicati in occasione del centenario.

★ Dal Giudizio fu condannata alla multa di venti corone Amelia Sfetina, per la contravvenzione di contraffazione di documenti pubblici, per avere cioè alterata una legittimazione rilasciatale dal locale Capitanato distrettuale.

★ Fu denunciata alla polizia la prestaservizi Anna Coverlizza, per furto di corone mille in argento a danno della famiglia Tonsig presso la quale serviva.

Le malattie infettive a Monfalcone

Monfalcone 19. Dall'ultimo bollettino sulle malattie infettive nel distretto politico di Monfalcone, compilato dal dott. Carlo Franzin, risulta che nel periodo dal 10 al 16 corr. furono denunciati nove casi di tifo addominale a Monfalcone, un caso di scarlattina a Cervignano ed un caso sospetto di tifo addominale a Ronchi.

★ Alle riunite Società filiali della Croce Rossa in Monfalcone, pervennero dal distretto politico nell'epoca dal 9 dicembre 1914 a tutto 18 gennaio a. c. ulteriori elargizioni nel complessivo ammontare di corone 1777.77, che unite all'anteriore somma raccolta di cor. 43.490.93, formano un totale di cor. 45.268.70.

★ L'altra sera nell'albergo «Moncenisio» si presentarono tre... prestigiatori e... ginnastici ambulanti: Andrea Zaletel fu Gregorio, nato nel 1861 a Lubiana, e le due sorelle Giuseppina, di 32 anni e Paolina Platnich, di 26 anni, da Viden (Stiria) e, dicendosi in possesso dei rispettivi permessi, la piccola «troupe» si mise all'opera. Ma pochi istanti dopo comparve il comandante delle guardie Giovanni Depase, il quale domandò ai tre «artisti» se tenevano la licenza dell'autorità competente. A tale domanda le due donne andarono su tutte le furie e risposero con gesti e parole sconvenienti verso il funzionario, che per tagliare corto, condusse tosto prestigiatore e prestigiatrici in corpo di guardia e poi agli arresti giudiziari. Tenuto dibattimento in loro confronto, il giudice dott. Battiggi condannò Giuseppina a cinque giorni e Paolina Platnich a tre giorni di arresto, mentre lo Zaletel fu mandato assolto ma trettenuto agli arresti a disposizione dell'autorità politica per abusivo esercizio.

★ Giuseppe Visintin, abitante in Crociera, fu morsicato l'altra sera in via Claudio Marcello da un cane appartenente a tale A. V. e dovette mettersi a letto a causa della ferita riportata.

Borse e mercati

LONDRA 18. Consolidati 68$^{9}/_{16}$; argento 22$^{13}/_{16}$; 5% rendita giapponese (1908) 88$^{1}/_{4}$; sconto di piazza 2$^{1}/_{8}$.

NUOVA YORK 18. Cambio su Londra: cable 484.75, 60 giorni 481.75; cambio su Parigi 518$^{1}/_{2}$; cambio su Berlino 86$^{1}/_{2}$; argento (Bullion) 49.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Oggi gli affari erano completamente arrenati. Persino il mais nuovo, che finora aveva smercio vivace, non potè essere affatto acquistato causa le difficoltà di trasporto.

BRESLAVIA 19 (Corr. Bureau). Mercato dei cereali. Grano 25.50, segala 21.50, avena 20.60.

NUOVA YORK 18. Formentone loco 82$^{1}/_{2}$; frumento per maggio 149$^{1}/_{8}$ nom., per luglio 132$^{7}/_{8}$, per inverno 152$^{1}/_{4}$, per primavera 152$^{1}/_{4}$.

Farina.

NUOVA YORK 18. Farina Spring Wheat clears 610-620.

Strutto.

NUOVA YORK 18. Strutto Chicago per gennaio 10.72, per maggio 10.90.

Zucchero.

NUOVA YORK 18. Zucchero Centrifugal 404.

Caffè.

AMSTERDAM 18. Java loco 46$^{1}/_{2}$; Santos per marzo 28$^{1}/_{4}$, per maggio 27$^{1}/_{2}$, per dicembre 26$^{1}/_{8}$. Staz.

NUOVA YORK 18. Caffè fair Rio loco 7$^{5}/_{8}$; caffè Rio per gennaio 6.10, per marzo 6.24, per maggio 6.43, per luglio 7.25, per settembre 7.44. Vendite 4000.

Cotoni.

NUOVA YORK 18. Middling 8$^{1}/_{2}$. Cotoni Nuova York per gennaio 8.38, per marzo 8.68, per maggio 8.88, per luglio 9.05, per settembre 9.13, per ottobre 9.28. Importazioni 63.000. Cotoni New Orleans per marzo 831, per maggio 8.55, per luglio 8.77, per ottobre 9.05, Middling 8.00.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 19:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	24.75	36.—
» » febbr.-marzo	«	34.25	35.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	36.25	36.50
» » febbr.-marzo	«	35 $^{1}/_{8}$	35 $^{1}/_{4}$
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	35.25	35.50
« « « grana grossa	«	36.25	36.50
Quadretti pronti dal dep.	«	35.—	36.50
febbraio-marzo	«	35.—	36.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	35.—	36.25
» dal deposito di Fiume	«	31.—	—.—
» gennaio-marzo	«	31.—	32.—

Tendenza: sost.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Fieramosca», car.; I, «Aikaterini», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 9, «Avni Houda»; 12 a, «Tripoli»; Hangar 18 a, «Fiorenza»; 13 b, «Dante»; 17, «Athina», 22, «Jonia», car.; Molo I, «Maria Carmela»; Hangar 23, «Mirone», vel. «Bilallina», car.; 24, «Brunette»; 25, «Zoe Cosulich», scar.; 30, «Gisela»; 55, «Giovanni G.», car.; 55-58, «Gerty», scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

GIOVANNI BAXA

spirò oggi alle ore 6 ant. dopo lunghe sofferenze.

Le famiglie **Baxa** con l'animo straziato, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Mercoledì 20 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 19 Gennaio 1915.

Serve quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANGELO VENUTTI

d'anni 31, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte MARIA, la figlia VALERIA, i genitori GIOVANNI M. e MARIA i fratelli ROMANO e RODOLFO (assenti), MARCELLO, le sorelle MARIA mar. COCORAVETZ, GABRIELLA mar. PELIZZON, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 2 pom., dalla casa N. 705 di Roiano.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA semplice, pratica stanze offresi prontamente. Galilei 5, portinaia. 9500 A

CAMERIERA brava offresi anche giornata. - Via Barriera N. 1. 9499 A

CAMERIERA semplice offresi. Portinaio Acquedotto 90. 9461 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per tutti lavori, anche cucinare, per tutto il giorno. - Scrivere «Capace 9416» al Piccolo. 9416 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA friulana, per casa signorile, cercasi subito. «Unione», Corso 4. 9512 B

CUOCA o domestica, sappia cucinare, cercano coniugi; buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2719 B

CAMERIERE oppure cameriera, bravi italiano, tedesco, cercasi. Offerte Hotel Riviera, Rovigno. 2700 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, primo. 12283 B

DONNA onesta, cambio lavori domestici presso famiglia, riceverebbe vitto ed alloggio. - Offerte «Capacità 9457» Piccolo. 9457 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Acquedotto 54, III, porta 10. 2660 B

DOMESTICA con certificati, libretto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2658 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 41, I. 9447 B

DOMESTICA a giornata o stabile cercasi. Presentarsi dopo le 9, Valdirivo 42, porta 17. 9473 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cercasi prontamente. Madonna del mare 12, secondo. 2725 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo: Via San Francesco d'Assisi 9, porta 4. 2730 B

DOMESTICA italiana, espertissima, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi 10-12. Silvio Pellico 8, interno. 9422 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 46, I piano. 9490 B

DOMESTICA, ragazzetta friulana, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2737 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via Aleardi 320, I piano, porta 6. 9452 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 4, Piazza Ponterosso 5, II piano. 2739 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, due dopopranzo. Vasari 6, IV. 2649 B

PRESTASERVIZI capacissima e pulita cercasi due volte al giorno. Via Boschetto 6, IV, sinistra. 2647 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Presentarsi 9-11, Rossetti 3, porta 8. 9454 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo, cercasi. Commerciale 44, terzo, sinistra. 9455 B

RAGAZZETTA per aiutare lavori domestici in cambio vitto ed alloggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2697 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Crociferi 5, IV, sinistra. 2734 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE italiano-croato, conosce bene tedesco, discretamente francese, inglese, contabilità offresi. Esente servizio militare. Offerte sub «Oros» Piccolo. 9326 C

CORRISPONDENTE capacissimo, italiano, tedesco, nonchè francese, inglese, con vaste cognizioni commerciali, industriali, contabilità, libero servizio militare, cerca posto Trieste o fuori, anche provvisoriamente. Miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Adiatus» al Piccolo. 9301 C

CASSIERA offresi per cinematografo. Scrivere «Richiamato» al Piccolo. 9472 C

DATTILOGRAFA esperta, italiano, tedesco, offresi scrittoio, praticante senza paga. Gentili offerte «Emma» Piccolo. 2722 C

DROGHIERE trentaquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, capacissimo, (esente militare) cerca posto presso Ditta grossista affina, quale piazzista o viaggiatore. Offerte al Piccolo sub «Esperto 2713». 2713 C

GIOVANE intelligente, onesto, occuperebbesi mezza giornata qualunque lavoro. Scrivere: «Miti pretese» Piccolo. 9432 C

PIANISTA pratico cinematografo, cerca occupazione in provincia. Offerte «Musica» al Piccolo. 2707 C

SIGNORINA, sappia italiano e tedesco, dattilografa, verso miti pretese, cercasi. Offerte «Dattilografa 16» Piccolo. 9511 C

SIGNORINA tedesca, con buoni attestati cerca posto per accudire bambini. Offerte «Verlässlich» al Piccolo. 2678 C

SARTA capacissima, confeziona elegantissime bluse, corone 2; vestaglie 5. Zovenzoni 5, I. 2738 C

SARTA maestra offresi a giornata e lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 2741 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPALTATORE per Buffet, splendidamente avviato, cercasi prontamente. Luzzatto, caffè Rossetti. 9442 D

CONDUTTORE trattoria, piccola cauzione, brillante avvenire, cercasi. Luzzatto, caffè Rossetti. 9443 D

DECRETO di liquoreria cercasi prontamente. Kremser, Acquedotto 9, II piano. 9509 D

GARZONA con paga cercasi lavoro commissione. Barriera vecchia 31 primo, porta 8. 9411 D

LAVORANTE sarto capacissimo, pratico anche per donna cercasi. Via San Giovanni 4, Farchi. 9501 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, capace di fare occhielli cercasi. Via Belpoggio n. 3, I. 9467 D

PORTINAIO senza prole, per casa signorile, cercasi verso piccola paga, appartamentino e casotto. Presentarsi con attestati, dalle ore 1 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 2578 D

RAGAZZO cercasi prontamente per drogheria. Indirizzo Piccolo. 2675 D

SIGNORINA tedesca, buoni attestati, per un bambino, distinta famiglia per l'America, cercasi. «Unione», Corso 4. 9513 D

TAPPEZZIERE cercasi per una città dell'Istria. Rivolgersi: Via Chiozza 11, III. 2677 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia, volendo vitto, affittasi prezzo minimo. Barriera 11, III, destra. 9319 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, porta 14. 9363 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, bella, grande, due finestre, gas, stufa, ingresso libero, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 9449 E

CAMERA, comodo cucina affittasi, corone 12. Via San Sergio 5, terzo. 9448 E

CAMERA bene ammobiliata, attiguo camerino, soleggiati, eventuale comodo cucina affittansi. Belvedere 18, porta 9. 2688 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi, corone 6. Indirizzo al Piccolo. 2690 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi onesto operaio. Vasari 19, V. 9474 E

CAMERA ammobiliata, vuota, comodo cucina affittasi. Via Alighieri 4, primo. 2670 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. - Via Kandler 5, piano V. 2672 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, parchettata, vitto buono affittano coniugi, corone 70. Chiozza 49, porta 1. 2673 E

CAMERE (2), ammobiliate, parchetti, gas, affittansi. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 9434 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via della Fonderia 4, IV. 2668 E

CAMERA elegante, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia corone 75. Scussa 6, terzo. 9481 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 9485 E

CAMERA ammobiliata due letti, comodo cucina, affittasi, prezzo buonissimo. Via Caserma 14, porta 19. 2724 E

CAMERETTA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Machiavelli 34, primo, destra. 9484 E

CAMERINO con letto oppure vuoto affittasi. Via Fonderia 4, I. 2714 E

CAMERA vuota, chiara, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Toro 2, V. 9459 E

CAMERA ammobiliata, grande, comodo cucina, affittasi. Chiozza 9, III, sinistra. 9460 E

CAMERETTA bene ammobiliata e camerino affittansi. Madonnina 11, porta 8. 9466 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia; unico subinquilino. Foscolo 16, quarto, porta 20. 9424 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, illuminazione gas. Romagna 2, porta 6. 9423 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi presso persona sola. Chiozza 8, primo, porta 7. 9409 E

CAMERA grande, ammobiliata, una, due persone, affittasi presso coniugi. Barriera 29, porta 12. 9418 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche a due persone, luce elettrica, volendo vitto affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 2587 E

STANZE due, splendide, vuote, ingresso libero, comfort, affittansi. Via Farneto 1, IV. 9491 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo vitto, prezzo minimo. Galvani 5, porta 10. 2733 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata, volendo gas, affittasi presso buona famiglia, tutto compreso corone 70. Tiziano Vecellio 9, p. 37. 2667 E

STANZA ammobiliata benissimo, ingresso libero, affittasi, prezzo buono. Via Acquedotto 21, negozio. 2674 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi, unico subinquilino. Rossetti 28, porta 8. 9433 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9426 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 9357 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora. Acquedotto 71, porta 3. 9403 E

STANZA matrimoniale, volendo attiguo salotto, affittasi primo febbraio. Indirizzo Piccolo. 2653 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 25, IV, sinistra. 9417 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Olmo 4, III, sinistra. 2655 E

STANZE 2, ammobiliate, affittansi, eventualmente una due letti. Crociera 4, primo, sinistra. 2656 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, buonissimo prezzo. Tiziano 18, terzo, destra. 2718 E

STANZA ammobiliata, con due letti, cor. 20, oppure vuota, affittasi. Via Arcata 7, p. 16. 2705 E

STANZA ammobiliata affittasi. Sanità 5, III, destra. 9451 E

STANZA ammobiliata, con pensione, gas, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 9456 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa e gas affittasi. Madonna del mare 2, p. 14. 9429 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo conveniente, presso persona sola, casa moderna. Farneto 33, II, porta 14. 2703 E

STANZA bella, ammobiliata, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 9445 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi Geppa 9, primo, destra. 9502 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto buonissimo affittasi. Acquedotto 17, II., sinistra. 2742 E

STANZETTA, vitto completo, cor. 60. - Torre bianca 29, porta 12. 2728 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA bene ammobiliata, stufa, sole, pianoterra o primo, cercasi, vicinanze Acquedotto, Commerciale. Offerte «Buona famiglia» Piccolo. 9446 F

STANZA grande, due letti, eventualmente pensione, immediata vicinanza Politeama Rossetti cercasi. Offerte con prezzo sub «Scrupolosa nettezza» Piccolo 2664 F

STANZETTA ammobiliata in contraccambio con lavoro cercasi da sarta capacissima, ragazza dabbene. Offerte «Sarta 1811» Piccolo. 9503 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADELE Renard, maestra diplomata, apre un corso lezioni di taglio coll'insegnamento del cucito dall'inizio al perfezionamento: 1 febbraio. Stadion 8, secondo. 2652 G

CORSO francese, serale, per impiegate presso maestra diplomata. Fontana 11, II. 9465 G

CAMBIO lezioni darebbesi a signora, signorina tedesca, stanza vuota, oppure ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2736 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi in brevissimo tempo, con metodi semplicissimi, facili. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9494 G

FRANCAIS par Institutrice, brevet supérieur. M.lle Milan, Acquedotto 33, I. 8988 G

INSEGNANTE darebbe lezioni d'italiano a ragazzi di ginnasio o reali inferiori, cittadine. Anche a domicilio. Prezzo modicissimo. Via Nuova 27, quarto. 2619 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni a principianti modico prezzo. Offerte «Pianista» Piccolo. 2651 G

MISS Hancock, Univ. Dip. English Lessons. Via Corti 4, primo. 9421 G

MAESTRO impartisce lezioni a scolari di scuole popolari, cittadine e medie inferiori tedesche. Inviare offerte sub «1915» Piccolo. 2691 G

MAESTRE diplomate, esperte, insegnano tedesco, francese, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2694 G

SIGNORINA francese, darebbe lezioni o condurrebbe a passeggio bambini. Offerte Piccolo «Serieuse». 9496 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza insegna perfezione, professore. Gatteri 10, III, porta 7. 2686 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSA velluto smarrita sabato: conteneva orologio oro e rosario; mancia portandola indirizzo Piccolo. 2648 H

CANE bouledogue razza mista, medaglia 5, rinvenuto. Rivolgersi: Servola 683. 2662 H

PORTAFOGLIO contenente corone 50 e documenti militari smarrito. Pregasi rinvenitore trattenersi importo quale mancia ed inviare documenti Kraus, Felice Venezian 27, II, evitando così al proprietario gravi dispiaceri. 2696 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, soffitta e cantina, gas, luce elettrica cercasi pel 24 agosto. Offrte posizione, piano, prezzo sub «Comodità 9420» al Piccolo. 9420 I

CAMERA, cucina in città cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 2676 I

VILLINO soleggiato prenderebbe in affitto distinta famiglia. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 2706 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI con ogni comfort, composti di 2, 3, 4 camere e accessori, affittansi a prezzi da convenirsi, Via Galleria e Fulvio Testi. Rivolgersi per informazioni e distinte, Via S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9370 L

APPARTAMENTI diversi, di 2, 3, 4, 5, 6 camere e accessori, affittansi, Piazza Borsa, via Nuova, Tiziano Vecellio, Cologna (angolo Galilei), Risorta, Galleria, Fulvio Testi, Roiano, dietro la chiesa. Per informazioni e distinte rivolgersi S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9371 L

APPARTAMENTI affittansi: una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 2602 L

APPARTAMENTO grande, signorile, 6 stanze, ogni comfort, posizione centrica affittasi pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 2701 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cuvo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 9015 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pogginolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9014 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente cor. 600. Manzoni 20. 2646 L

APPARTAMENTO, stanza 2 finestre, cucina, terrazza, affittasi prontamente corone 32 mensili, compresa acqua. Guerrazzi 9, pianoterra, destra. 2645 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino bagno, cucina, luce elettrica, casa nuova, subaffittasi prontamente. Via Carpison 14. 2597 L

APPARTAMENTI una, due, tre camere, cucina affittansi per 24 febbraio. Via Apiari 31, (Roiano). 9435 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, II piano, prossimità Volti di Chiozza, affittasi prontamente, modico prezzo. Informazioni Hirn, S. Maurizio n. 5. 2708 L

CAMERA, cucina, ripostiglio affittansi prontamente, cor. 18. Cologna 261, vicino macelleria. 9489 L

CAMERA, cucina, acqua, subaffittansi, buon prezzo. Gatteri 29, porta 10. 9470 L

CAMERA, cucina, acqua, subaffittansi. Pilone n. 2, III, porta 18. 9477 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, corone 18 mensili, via Parini 2. Rivolgersi portinaia. 9269 L

MAGAZZINI, appartamenti città, campagna, affittansi prontamente, 24 febbraio. Kremser Acquedotto 9. 9510 L

MAGAZZINO splendido, con scrittoio, adatto anche per deposito birra, affittasi prontamente via S. Francesco 15. Rivolgersi portinaia. 2684 L

NEGOZIO uso vendita erbaggi, frutta, affittasi prontamente. Via Rossetti 12. 9450 L

STANZE (due), cucina, subaffittansi prontamente. Via Foscolo 19, in corte. 2650 L

STANZE due, cucina affittansi, cor. 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 2726 L

VILLETTA splendida, tutti comforts moderni, luce elettrica, gas, acqua, giardino, affittasi prontamente. Gorizia. Via Trieste 117 A. 2685 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARREDAMENTO casa sposi, elegante, completo, pianino nuovo ottimissimo, lampade, argenteria, vestiti ecc., vendonsi causa partenza, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2698 M

ARMADIO 4 cassetti, letto completo, specchio vendonsi. Tiziano 18, mezzanino. 2693 M

ARMADIO nuovo, vocabolario inglese-italiano, italiano-inglese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2723 M

AUTOMOBILE a due posti, quasi nuova, bella velocità, vendesi verso cassa pronta, corone 1700. Acquedotto 21, negozio. 2654 M

ARGENTO oro vecchio, gioie compera Vito de Gioia. Piazza Grande, palazzo Municipale. 9428 M

ARMADIO cassetti, letto completo, modiglione ottone, vendonsi. Farneto 29, I. 9462 M

ARMADIONE, macchina cucire, due letti, chiffonnier una porta con specchio; due vestiti neri, smoking, quadro Malacrea, vendonsi. Via Artisti 9, II. 9478 M

BRILLANTI solitari, splendida luce; borsa argento, vendonsi causa circostanze famigliari. Raffineria 4, porta 2. 9475 M

BICICLETTA marca primaria, perfettissima, rara occasione, vendesi corone 80. Carducci 28, portinaia. 9464 M

BANCO, scansie, cesti, bilancia, bollitore, lira, ghiacciaia, adatto botteghino erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 2682 M

BICICLETTA Styria, ultimo modello; vendesi o scambierebbesi con altra leggera, aggiungendo importo. Offerte «Sport» Piccolo. 2669 M

BICICLETTA perfettissima, vendesi corone 68; rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9471 M

CAPPOTTO uomo snello vendesi, cor. 30. Via Geppa 12, porta 3. 2695 M

CUCINA moderna, nuova vendesi, occasione, presso Exner, via Stazione 17. 2689 M

CHITARRINO adatto signorina, bellissima voce, mandolino fino, intarsiato madreperla, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2732 M

CHITARRA spagnuola originale, voce come piano, costò corone 60, vendesi qualunque prezzo relativo, nonchè violino $^{3}/_{4}$ compreso arco, fodero cerato, anche chitarrino. Via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 9493 M

CAPPOTTO bleu, ovattato, ottimo per bambina decenne, vendesi corone 16. Aleardi 494 quarto. 2727 M

CAPPOTTO buonissimo, sacchetto greve da uomo vendonsi. Piazza Valle 4, porta 8. 2643 M

CAPPOTTI uomo e donna, buon prezzo; vestiti con sacchetto, signorina, vendonsi. - Acquedotto 22, porta 25. 2716 M

CAMERA matrimoniale, cucina bianca, nuova, adatto sposi vendonsi metà prezzo. Via Bosco 10, scala II, IV. 9476 M

CAPPOTTO splendido per signorina vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 2683 M

CAPPOTTI signore, vestiti signora passeggio, soirée, cappotto, bluse, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 2548 M

FRANCOBOLLI e collezioni cercansi. Rivolgersi Hotel Central, stanza N. 3. 8432 M

FUCILE caccia acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Fucile». 9463 M

FOCOLAIO economico, quasi nuovo, vendesi. - Via Giuliani 28, primo. 9514 M

LAMPADE, tappeto, galanterie, cucina gas, vendonsi. S. Michele 35, II. 9368 M

LETTO ferro, pieghevole, vendesi, mite prezzo. Tiziano 9, II. 9313 M

LETTI due, usati, comprerebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 2721 M

LANTERNA magica, grande, splendida, lenzuola, cotonina con pizzo, sottane lana e bijouteries, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2681 M

LAMPADE a gas, carrozzette bambini vendonsi. Via Fabio Severo 44, dalle 8-11. 2680 M

LETTO, susta, comodino, lavamano ribalta, divanetto, vendonsi. Istituto 31, quarto. 9440 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Alfieri 8, porta 3. 2735 M

MOBILI americani, chiusura scrittoio vendonsi. Deposito vini, Torre bianca 22. 7000 M

MACCHINA originale, servibile cucire, ricamare, 5 cassetti, testa rientrante, tavolo pieghevole, vendesi occasione favorevole, corone 150. Via Nuova 34, ottico. 9468 M

ORECCHINI brillanti solitari, immenso splendore, moderni, vendonsi sole corone 170; stupenda borsa argento 50; dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 2704 M

PIANINO poco usato, garantita fabbrica estera, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2644 M

PIANINO nuovo, nero, grande, armonioso vendesi prezzo conveniente. Alighieri 5. 9495 M

RAME vecchio di qualunque qualità acquistasi. Offerte «Rame» al Piccolo. 9479 M

VETRINA, portiere e serramenti usati vendonsi, via Nuova 30. 2729 M

VIOLINO finissimo, vecchio, vendesi corone 60, compreso astuccio, arco; altro violino $^{3}/_{4}$ bellissima voce, nonchè mandolino Minieri, occasione buonissima, causa partenza militare. Incaricato, via Nuova 49, IV, Scuola mandolinistica. 9492 M

VIOLINO buonissimo cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Trieste». 9504 M

VIOLINO poca spesa, cercasi anche se guasto. Offerte al Piccolo sub «Violinista». 9505 M

VOLPE nera (collier) acquisterebbesi prezzo d'occasione. Offerte «Volpe» Piccolo. 2663 M

VESTITO velluto nero, persona snella, corone 16, e cappotto «peluche» bianco, bambina ottenne, buono stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2659 M

VIOLINO mezzo, per principiante cercasi prontamente. Acquedotto 59, III, sinistra, telefono 876. 9431 M

UNIFORMI usate di militari, impiegati, bordi d'oro acquisto ai massimi prezzi. Scrivere: Wilhelm Haut, fermo posta, Trieste. Rimango pochi giorni. 9419 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO vendesi cor. 240; altro cor. 350, causa partenza. Raffineria 7, deposito vini. 2710 N

CAPITALI pronti, prime intavolazioni 20.000, 30.000, 90.000. Scrivere dettagliatamente via Barriera 4, porta 10, Petronio. 2679 N

LATTERIA avviatissima, rendita: assicurate corone 12 giornaliere, vendesi anche previa prova corone 1200. Luzzato, Caffè Rossetti. 9444 N

LATTERIA vendesi corone 800. Indirizzo Piccolo. 2709 N

NEGOZIANTI imbarazzati pagamenti, stato fallimento oppure con petizioni, sequestri, incanti, accomoda, mettendo disposizione importo occorrente, Ufficio San Nicolò 11, primo. 2405 N

NEGOZIO manifatture acquisterebbesi prontamente, parte contanti, rimanente solida garanzia. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 2720 N

24.000 corone cercansi verso prima ipoteca su villa città, valore cor. 55.000 al 5 percento. Indirizzo Piccolo. 2740 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CAMPAGNA bellissima, Roiano, da vendere. Piccolo saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2421 O

STABILE nuovo, S. Giacomo, rendita 18 percento, vendesi saldo prezzo cor. 3500. Acquedotto 9, Kremser. 9508 O

VILLINO quattro stanze, cucina, cantina, solaio, orto, gas, acqua, bellissima posizione, Roiano, vendesi piccolo saldo. Offerte «Favorevole» al Piccolo. 2692 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2711 O

VILLINO cercasi per acquisto oppure affittanza. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Signorile 59». 9430 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTO, oro, gioie, comperansi, anche impegnato. Beccherie 13, IV, porta 9. 9480 P

BINOCCOLI prismatici, qualunque firma, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 2717 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, soprafino; uova friulane freschissime, qualità superiore, prezzi convenientissimi, trovansi magazzino, Ruggero Manna 2. Merce giornalmente fresca. 9469 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, altri indumenti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, p. 12. 2526 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione, corone 320; camerino bagno, completo, metà prezzo. Tintore 8, primo. 2687 P

DIVANO con specchio, materassi lana, crine, suste, piccola scrivania, ottomana, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9453 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

FORNI per arrostire pane, cor. 7.50, vende Cesca, via Caserma 14. 9406 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, rom. 4. 9427 P

MACELLERIA Eugenio Periatti, Barriera vecchia 4, smercia: Vitello I.a qualità a cor. 1.44, 1.60, 1.80; senza osso a cor. 2.40, 2.80; pollame della Stiria, carne bovina I.a qualità, trippe nostrane giornalmente fresche. 9486 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via Stadion 19, II, destra. 2715 P

MANICURE massaggi M.lle Petrowna, via S. Giacomo 7, primo (Corso) 9410 P

NEI vivai Zamarin Gino, Sicciole (Pirano), trovansi: alberi fruttiferi, olivi, piante per ornamento, rosai, abeti, cipressi e bulbi. Semi di ortaggi, di fiori e da foraggi garantiti. Catalogo a richiesta. 9425 P

PASTA alimentare fresca e secca, ottima qualità, vendesi nel Pastificio alla Bolognese. Via G. Gallina 2. 9488 P

RAFFREDDORI di petto e testa spariscono usando Dragees Diana 1 corona. Farmacia Rovis. 9437 P

RAUCEDINE, catarro, tosse, dolori gola si guariscono coi confetti Diana 1 corona, Farmacia Rovis. 9438 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9337 P

UOVA stiriane, fresche, vendonsi a prezzi ristretti. Via Farneto 12, in corte. Per pasticcieri prezzi eccezionali. 2666 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 9350 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SESANA. Ritira lettera fermo in posta sub «Sesana». 9458 R

SIGNORINA diciannovenne, cerca amica simpatica, ammodo, scopo passeggiate. Scrivere «Alta» Piccolo. 2661 R

VIOLA veste. Causa breve assenza, oggi ore 3 impossibile. 9441 R

RAGAZZA povera prega famiglia di cuore acchè prendesse neonata quale figlia adottiva. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 9439 R

GINA adorata, perchè mancasti lunedì? Riaspetterò giovedì via Nuova. Eugenio. 2702 R

INCOGNITA. Anche ieri ho atteso inutilmente. Ti prego due righe. Virgilio. 9487 R

EGERIA. Pregoti non venire giorno fissato. Scriverò. Cordialissimi. Edmondo. 9507 R

FRAM. Attendo sempre segno riguardo mia domanda ultima inserzione. Infiniti. 9506 R

FEE. Grazie, bellezza del meriggio azzurro! 9497 R

MI offendi, non ho mai rubato il cuore. Tanti affettuosi, tua Cretina. 2731 R

VIESSE. Perchè non rispondete? Attendo ansioso vostre nuove. D.... 9436 R

NON avendo di Voi nessunissima fiducia non attendo. Passerò giovedì ore 6, Acquedotto. 2665 R

GIOVEDI', stesso teatro, stessa posizione. Non desidererei sorprese. 9517 R

GIARDINIERI attenzione! Bella campagna in città, pianura, acqua, letame in abbondanza, cedesi gratuitamente. Rivolgersi Trattoria, via Cologna 11. 9498 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Gioiellerie, pulto, armadi a 3 cassetti, colonna, tavolino e cassapanche antiche, quadri a olio di diversi autori, miniature, stampe e incisioni, vaso grande maiolica, boccalette, statuine, bicchieri, servizi da caffè, vasetti porcellana, bomboniere, orologi, bronzi diversi, piatti ed altri oggetti antichi.

Incanto che verrà tenuto giovedì 21 corr. dalle ore 9-12.

Orologio e catena d'oro lunga, anello con diamante, chiffonniers, lavamano con marmo e specchio, comodini, lettiere.